

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 3 ottobre 2024, n. 513  
**PAUR - ID VIA 823 - Modifica sostanziale Discarica Lotto III Linea Ambiente sito in Comune di Grottaglie, Località Torre Caprarica, Provincia di Taranto - Interventi progettuali relativi alla realizzazione della copertura definitiva per l'adeguamento dei profili finali della discarica alle MTD di settore considerando i nuovi profili di conferimento rifiuti determinati dal decadimento della D.D. n. 45/2018 e introduzione dell'operazione R1 di recupero energetico del biogas**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

### Il Dirigente della Sezione

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visto** D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento (UE) 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *“Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *“Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0”*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta Regionale del 26 aprile 2021, n. 678 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, l'ing. Paolo Francesco Garofoli;
- **Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- **Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;
- **Vista** la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 recante D.G.R. n. 302/2022 *“Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”*. Revisione degli allegati.
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 5 ottobre 2023, n. 1367 avente oggetto *“Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'ing. Giuseppe Angelini e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;
- **Vista** la Determina Dirigenziale del Dipartimento Personale e Organizzazione del 13/05/2024, n. 10 di attribuzione delle funzioni vicarie ad interim del Servizio AIA/RIR della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'ing. Giuseppe Angelini;
- **Visti inoltre:**
  - il D. Lgs n. 36 del 13 gennaio 2003 *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*;
  - il Decreto Legislativo n. 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS *“Autorizzazione Integrata Ambientale”* disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: *“Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;*
- la Legge n. 241/90 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;*
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;*
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 *“Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”;*
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. *“Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali” e smi;*
- la DGRP n. 672/2016 *“Espressione del parere da parte della Regione Puglia in occasione delle Conferenze dei Servizi nell’ambito di procedimenti volti al rilascio/riesame/aggiornamento di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di competenza statale, ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs. n. 152/06 e smi e art. 10 ai sensi del Titolo I del D.lgs. 152/06 e smi. Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 Aprile 2011”;*
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;*
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;*
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;*
- il D. Lgs n. 121 del 3 settembre 2020 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.*
- la L.R. 7 novembre 2022 n. 26 recante *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”.*

**Vista** la relazione del Servizio, espletata dai funzionari ing. Concita Cantale, in qualità di Responsabile del Procedimento, e dall’ing. Alessandro Cappucci, in qualità di funzionario istruttore, e così formulata:

#### **RELAZIONE DI SERVIZIO**

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L’impianto IPPC esistente è situato nel comune di Grottaglie, località “Caprarica”, Provincia di Taranto, a circa 4,5 Km dalla periferia di Grottaglie e a 4 Km dall’abitato di S. Marzano di S. Giuseppe.

Dal punto di vista catastale la discarica interessa le particelle 429, 432, 455, 460, 461 e 467 del Foglio di Mappa catastale n. 83, del comune di Grottaglie (TA). Topograficamente il sito in cui è ubicata l’installazione ricade nella Tavola “Fragagnano” III N-O del foglio 203 della Carta d’Italia dell’IGM.

Dal punto di vista urbanistico l’area è inquadrata come zona omogenea tipizzata con la lettera “Ec” - cave per estrazione materiali tufacei, nell’ambito del P.R.G approvato in via definitiva con D.G.R. n. 1629 del 04/11/2003.

Il Proponente è titolare dei seguenti titoli autorizzativi:

- Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 426/2008 di Autorizzazione Integrata Ambientale con cui l’installazione è stata autorizzata a svolgere l’operazione D1 - deposito nel suolo (discarica), così come individuata dall’Allegato B, Parte Quarta, del D.Lgs n. 152/2006;
- Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 393 del 01/07/2009 con cui veniva autorizzata la sottocategoria del comparto 1 del terzo lotto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi

- dell'art. 7 comma 1 lettera c) del DM 3 agosto 2005 per un periodo massimo di 6 mesi;
- Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 481 del 15/09/2009 con cui veniva rettificato il provvedimento dirigenziale n. 393/2009 di concessione, deroga e iscrizione in sottocategoria ex DM 03/08/05 nella parte attinente il sistema di monitoraggio delle emissioni diffuse di VOC;
  - Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 381 del 26/07/2010 con cui veniva concesso l'inquadramento dei comparti 1 e 2 del terzo lotto di discarica nella sottocategoria di discarica ex art. 7 comma 1 lettera c) del DM 3 agosto 2005;
  - Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 17 del 26/05/2014 con cui veniva concesso l'inquadramento all'intero terzo lotto nella sottocategoria di discarica ex art. 7 comma 1 lettera c) del DM 3 agosto 2005 e la deroga alla concentrazione dell'eluato al parametro DOC con le relative condizioni;
  - Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 24 del 05/09/2014 – autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di trattamento del percolato;
  - Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 1 del 19/01/2015 di rettifica della D.D. 17/2014;
  - Comunicazione di modifica non sostanziale AIA ex art. 29 – nonies del D.Lgs 152/2006 (prot. n. 1438 del 04/08/2015);
  - Determina Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 82 del 04/08/2015 - Voltura della D.D. 426/2008 alla società Linea Ambiente s.r.l. dell'autorizzazione D.D. n. 426/2008;
  - Determina Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 45 del 05/04/2018 – con cui veniva autorizzata la modifica sostanziale per il terzo lotto, con contestuale Giudizio di Compatibilità Ambientale; la variante sostanziale prevedeva, in continuità di esercizio, la coltivazione dei 6 comparti esistenti del III Lotto della discarica, adottando nuovi profili di conferimento che avrebbero determinato un incremento volumetrico pari a circa 1.480.000 m<sup>3</sup>, mantenendo invariati il sedime e la configurazione impiantistica esistente e adeguando le pendenze della copertura finale a quelle previste dal D. Lgs. 36/2003 per il corretto deflusso delle acque di ruscellamento superficiale. Contestualmente veniva approvato l'inserimento nell'AIA dell'attività R1 di recupero del biogas per la produzione di energia.

Nel periodo di validità dell'AIA D.D. n. 45/2018, la gestione dell'impianto è stata attuata in ottemperanza alle relative disposizioni; in tale periodo i rifiuti conferiti sono stati messi a dimora nella zona corrispondente al Comparto 1. Su ricorso del Comune ospitante e di quelli limitrofi, il TAR di Lecce, in data 28/01/2019, si è pronunciato con sentenza n. 143/2019 annullando l'autorizzazione concessa con D.D. n. 45/2018, annullamento confermato anche dal Consiglio di Stato con sentenza n. 5985/2019. Pertanto fino al 28 gennaio 2019 la gestione dell'impianto è stata attuata in ottemperanza alla D.D. n. 45/2018. Dopo l'annullamento della variante AIA il conferimento dei rifiuti è cessato e l'impianto è da allora gestito in conformità alla previgente AIA D.D. n. 426/2008 e ss.mm.ii..

Per l'installazione IPPC risulta attualmente in corso il procedimento di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'AIA D.D. n. 426/2008 e s.m.i.. Come precisato nel corso della Conferenza di Servizi del 10/9/2024, tale riesame è stato avviato dalla Provincia di Taranto – 5° Settore – Pianificazione e Ambiente, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con comunicazione prot. n. 0029318/2021 del 06/09/2021 recante la D.D. n. 1023 del 31/08/2021 in cui sono elencati gli impianti soggetti a riesame AIA. In data 14/12/2021 Linea Ambiente Srl ha presentato la documentazione tecnico/amministrativa necessaria per l'istruttoria di riesame (acquisita al prot. prov.le n. 0043873/2021 del 15/12/2021).

#### **PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

Si procede alla ricostruzione dell'iter procedimentale per gli aspetti relativi all'istruttoria AIA.

- In data 19/05/2023 la società LINEA AMBIENTE S.r.l. presentava allo Sportello Unico Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia istanza AUTAMB-89-2023 con oggetto *“Modifica sostanziale Discarica Lotto III Linea Ambiente sito in Comune di Grottaglie, Località Torre Caprarica, Prov. Taranto - Interventi progettuali relativi alla realizzazione della copertura definitiva per l'adeguamento dei profili finali della discarica alle MTD di settore considerando i nuovi profili di conferimento rifiuti determinati dal*

*decadimento della D.D. n. 45/2018 e introduzione dell'operazione R1 di recupero energetico del biogas",* corredata dei relativi allegati, acquisita con prot. n. 8038 del 19/05/2023.

- Con nota prot. n. 9680 del 23/06/2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva la comunicazione di avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web dell'Autorità Competente ed richiedeva agli Enti e Amministrazioni coinvolti di verificare la completezza della documentazione presentata, ai sensi del co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.
- Con nota prot. n. 11096 del 21/07/2023 il Servizio AIA/RIR della Regione Puglia formulava richiesta di integrazioni.
- Con nota prot. n. 1107 del 27/07/2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava gli esiti della fase di verifica della completezza, di cui al co. 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., invitando il Proponente a trasmettere la documentazione integrativa richiesta entro il termine di 30 giorni.
- Con nota prot. n. 176434 del 10/08/2023, acquisita al prot. n. 12540 di pari data, il Proponente inviava il documento "TRASMISSIONE INTEGRAZIONI COMPLETEZZA DOCUMENTALE AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 27bis DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.". Tra gli elaborati veniva trasmessa anche la quietanza di pagamento degli oneri istruttori.
- Nella seduta del 6/12/2023 la Commissione VIA regionale esprimeva il proprio parere trasmesso con nota prot. n. 21149 del 11/12/2023.
- Con nota prot. n. 21705 del 20/12/2023 la Sezione Autorizzazioni Ambientali chiedeva al Proponente di fornire riscontro ai contributi trasmessi dagli Enti coinvolti nel procedimento in esito alla fase di pubblicità, assegnando il termine di trenta giorni ai sensi del c. 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Con pec del 10/01/2024, acquisita al prot. n. 7189 del 10/01/2024, il Proponente trasmetteva l'istanza di sospensione, per un periodo di 180 giorni, dei termini di presentazione della documentazione integrativa richiesta nella nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 21705 del 20/12/2023, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 35632 del 22/01/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali concedeva la sospensione richiesta dal Proponente per il tempo massimo possibile di 180 giorni, ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 12079 del 17/04/2024 acquisita al prot. n. 266549 del 04/06/2024, la Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva il proprio parere di competenza.
- Con nota prot. n. 11982 del 10/05/2024, acquisita al prot. n. 234489 del 16/05/2024, il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro alla nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. 21705 del 20/12/2023, fornendo, tra l'altro, riscontro alle richieste del Servizio AIA di cui alla nota prot. n. 11096 del 21/07/2023 (v. par. 1.2 elab. GROA01V02F00DI00000AE009R01\_AIA-D04\_Relazione tecnica Integrazioni.pdf).
- Con nota prot. n. 234679 del 16/05/2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali convocava per il giorno 13/06/2024 la prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona telematica ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR.
- Nella seduta del 23/05/2024 del Comitato VIA, la Commissione VIA regionale esprimeva il proprio parere con condizioni trasmesso con nota prot. n. 252942 del 28/05/2024.
- Con nota prot. n. 110320 del 06/06/2024, acquisita al prot. n. 274290 del 06/06/2024 il Dipartimento di Prevenzione della ASL Taranto esprimeva parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario.
- Il 13/06/2024 si teneva la prima seduta di conferenza di servizi (CdS) sincrona su piattaforma telematica, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 293468 del 13/06/2024 Si riportano a seguire i passaggi salienti dei lavori della seduta che riguardano il Servizio AIA:
- la delegata del Servizio AIA chiedeva al proponente di fornire alcuni chiarimenti di dettaglio, acquisiti i quali, depositava agli atti della seduta di CdS il documento "*Contributo Istruttorio del Servizio AIA 13/06/2024*" recante gli esiti della discussione svolta nel corso della seduta;
- il Proponente si impegnavo a trasmettere entro il 28/06/2024 le integrazioni documentali richieste,

- come discusse e condivise con il funzionario del Servizio AIA;
- la delegata del Servizio AIA, inoltre, rappresentava la volontà di convocare un tavolo tecnico con il Proponente ed ARPA finalizzato alla definizione del Documento tecnico AIA, così da dividerne la versione definitiva in occasione della successiva seduta di CdS. Si riservava pertanto di concordare per le vie brevi una data utile per tutti i partecipanti, a valle della trasmissione delle integrazioni da parte del Proponente e del parere di competenza da parte di ARPA, non pervenuto nel corso della seduta.
  - Il Proponente e i rappresentanti di ARPA confermavano la propria disponibilità.
  - Con nota prot. n. 10197 del 17/06/2024 il Comando Provinciale dei VVF di Taranto rappresentava che la società Linea Ambiente è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi per le attività ricomprese nell'allegato I del DPR 151/2011, rinnovato in data 22/02/2022 e valido sino al 22/02/2027.
  - Con nota prot. n. 307263 del 20/06/2024 acquisita al prot. n. 308640 del 20/06/2024 il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica trasmetteva parere favorevole con condizioni.
  - Con nota prot. n. 155598.U del 27/06/2024, acquisita al prot. n. 325372 del 28/06/2024, il Proponente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta nel corso della seduta di CdS del 13/06/2024.
  - Con nota prot. n. 53709 del 02/07/2024 acquisita al prot. n. 335148 del 03/07/2024 Arpa DAP Taranto inviava il proprio parere di competenza con richiesta di chiarimenti e integrazioni/revisioni di elaborati.
  - Con nota prot. n. 371591 del 22/07/2024 questo Servizio trasmetteva ad ARPA DAP Taranto ed al Proponente la convocazione al tavolo tecnico per il giorno 25/07/2024 tenutosi in videoconferenza.
  - Il giorno 25/07/2024 si teneva il tavolo tecnico il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 381768 del 26/07/2024. Nel corso dell'incontro veniva discusso il parere di ARPA prot. n. 53709 del 02/07/2024. Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi procedurali, il Servizio AIA chiedeva in quella sede chiarimenti in merito alla documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 155598.U del 27/06/2024 ed acquisita al prot. n. 325372 del 28/06/2024. Al termine dei lavori il Proponente si impegnavo a trasmettere entro il 26 agosto l'aggiornamento degli elaborati richiesti (PSC, Tavola T\_20, GROA01V02F00DI0000AE004R00 - Volumetria occupata dai rifiuti a tutto dicembre '23), secondo quanto condiviso nel corso della seduta, nel parere di Arpa e nel relativo riscontro del Proponente (prot. n. 155598.U del 27/06/2024).
  - Con nota prot. n. 193507.U del 09/08/2024 il Proponente trasmetteva la documentazione richiesta in occasione del tavolo tecnico del 25 luglio. Tra gli elaborati inviati era presente l'aggiornamento del documento PR-D08\_Piano di Sorveglianza e Controllo.
  - Con nota prot. n. 428483 del 04/09/2024 questo Servizio trasmetteva la bozza di documento tecnico rev.1 al Proponente e ad Arpa DAP Taranto.
  - Con nota prot. n. 66024 del 06/09/2024 acquisita al prot. n. 433578 del 09/09/2024 Arpa DAP Taranto rilasciava parere favorevole con condizioni.
  - In data 10/9/2024 si teneva la seduta di Conferenza di Servizi (CdS). in modalità sincrona su piattaforma telematica, convocata con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 293468 del 13/06/2024 per il 25/07/2024, poi rinviata al 10/09/2024 con nota prot. n. 371055 del 22/07/2024. Durante la seduta della CdS si procedeva alla discussione del parere ARPA di cui alla nota prot. n. 66024 del 06/09/2024. Questo Servizio riscontrava le valutazioni di sua competenza richieste da ARPA. Nel corso dei lavori della Conferenza si condivideva il documento tecnico rev.2 in bozza e le relative prescrizioni che, in parte venivano aggiornate con le osservazioni prodotte dal Proponente e condivise dalla Conferenza, ed in parte riviste alla luce delle considerazioni contenute nel parere di Arpa Puglia DAP Taranto. Inoltre, nel corso della seduta veniva mostrato a video il calcolo della tariffa istruttoria. Si dava atto che il calcolo aggiornato riportava un totale da versare di 1.250,00 € a fronte dei 2.000,00 € versati dal Proponente in sede di istanza. Il Proponente, pertanto, chiedeva il rimborso degli oneri versati in eccesso, per un importo pari a 750,00 €. I lavori della CdS si concludevano favorevolmente e la determinazione motivata di conclusione della CdS veniva trasmessa con nota prot. n. 442270 del 12/09/2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

**Breve descrizione della modifica**

L'impianto è attualmente in fase di gestione operativa con copertura provvisoria in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 426/2008. I processi associabili all'attività principale di smaltimento ormai conclusa, sono connessi alla gestione del biogas (processi di estrazione e combustione in torcia dinamica) e del percolato (processi di estrazione e trattamento), prodotti dalla discarica. Dall'impianto di trattamento del percolato derivano acqua depurata (permeato), riutilizzabile in ambito gestionale o recapitata su suolo, ed il concentrato che allo stato attuale viene reimpresso in discarica secondo il D.Lgs. 36/2003.

Nell'ambito del presente procedimento il Proponente chiede:

- l'autorizzazione per interventi progettuali relativi alla realizzazione del pacchetto di copertura definitiva per adeguamento dei profili finali della discarica alle MTD di settore, considerando i nuovi profili di conferimento rifiuti determinati dal decadimento della D.D. n. 45/2018, variante sostanziale della D.D. n. 426/2008;
- l'introduzione dell'attività di recupero R1.

In merito al primo punto il Proponente dichiara che i conferimenti effettuati presso la discarica nel periodo di validità della modifica di AIA rilasciata con D.D. n. 45/2018 non hanno comportato un aumento della capacità volumetrica autorizzata complessiva della discarica bensì una diversa profilazione di fine conferimento rifiuti rispetto a quanto autorizzato ai sensi della D.D. AIA n. 426/2008.

Linea Ambiente Srl, in ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA D.D. n. 426/2008 e agli obblighi del D.Lgs. 36/03, ha realizzato idoneo impianto di captazione, estrazione e combustione del biogas in torcia; il sistema anzidetto sarebbe stato completato con la realizzazione di un impianto per il recupero energetico del biogas; quest'ultimo era già ricompreso tra le attività previste in AIA che, infatti, autorizza le emissioni associate all'impianto ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La realizzazione di tale impianto era stata affidata alla società Marcopolo Engineering Spa in forza di un contratto sottoscritto dalla precedente proprietà Ecolevante nell'anno 2004. Marcopolo Engineering Spa non ha però mai portato a termine i lavori a causa di un contenzioso giudiziario con la società Ecolevante S.p.A. iniziato nel 2014; le controversie che avevano portato al contenzioso sono state definitivamente risolte nel mese di giugno 2024, con la sottoscrizione di un accordo tra le parti secondo il quale Linea Ambiente Srl eseguirà direttamente tutte le attività connesse alla gestione e allo sfruttamento energetico del biogas. Detto accordo prevede anche il trasferimento a Linea Ambiente Srl delle opere parziali realizzate da Marcopolo Engineering Spa per il completamento secondo cronoprogramma lavori.

**PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA**

Si elencano di seguito i pareri rilasciati ai fini AIA:

- Parere favorevole del Comune di Grottaglie - Area Tecnica Ufficio Sportello Unico per l'Edilizia trasmesso con nota prot. n. 34721 del 05/10/2023 acquisito al prot. n. 16965 del 06/10/2023.
- Parere di competenza trasmesso dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici - Sezione Urbanistica della Regione Puglia con pec del 03/10/2023, acquisito al prot. n. 18432 del 30/10/2023.
- Parere con condizioni ambientali della Commissione VIA regionale, prot. n. 252942 del 28/05/2024.
- Parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmesso con nota prot. n. 12079 del 17/04/2024 acquisita al prot. n. 266549 del 04/06/2024.
- Parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione della ASL Taranto trasmesso con nota prot. n. 110320 del 06/06/2024 acquisito al prot. n. 274290 del 06/06/2024.
- Parere favorevole con condizioni del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica trasmesso con nota prot. n. 307263 del 20/06/2024 ed acquisito al prot. n. 308640 del 20/06/2024.
- Parere favorevole con condizioni di Arpa DAP Taranto trasmesso con nota prot. 66024 del 06/09/2024 ed acquisito al prot. n. 433578 del 09/09/2024.
- Conclusione favorevole dei lavori della seduta di CdS decisoria del 10/09/2024 convocata ai sensi dell'art. art. 27 - bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (PAUR) come da verbale trasmesso con nota prot. n. 442270 del 12/09/2024 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

- Determina Dirigenziale n. 471 del 25/09/2024 del Servizio VIA/VINCA di espressione del giudizio di compatibilità ambientale positivo con le prescrizioni e le condizioni riportate nel "Quadro delle Condizioni Ambientali".

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da prescrivere nel rispetto dell'articolo 29-sexies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della seduta di conferenza di servizi del giorno 10 settembre 2024.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

##### **Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di autorizzare, ai sensi dell'art 29-nonies comma 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica sostanziale riferita agli interventi progettuali relativi alla realizzazione della copertura definitiva per l'adeguamento dei profili finali della discarica alle MTD di settore considerando i nuovi profili di conferimento rifiuti determinati dal decadimento della D.D. n. 45/2018 e introduzione dell'operazione R1 di recupero energetico del biogas," gestito Linea Ambiente s.r.l. stabilendo che:**

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento e nell'allegato "Documento Tecnico"; il presente provvedimento non esonera il Proponente dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione della modifica autorizzata, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
2. che per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Proponente dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
3. il Proponente dovrà aggiornare il documento PR-D07\_Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) rev. 02 di agosto 2024 con riferimento alla prescrizione n. 91 del Documento Tecnico: *"Il Proponente entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di AIA dovrà trasmettere il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) integrato con le indicazioni del parere ARPA DAP Taranto, prot. n. 66024 del 06/09/2024; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PSC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto."*
4. il Proponente deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità Competente, ad ARPA Puglia DAP Taranto, alla Provincia di Taranto e al Comune di Grottaglie, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
5. che la presente autorizzazione di aggiornamento, per modifica sostanziale, rilasciata ai sensi dell'art. 29

nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha termine finale di validità coincidente con quella dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata;

6. che la presente autorizzazione di aggiornamento riguarda gli aspetti AIA relativi esclusivamente alla modifica oggetto di istanza e non anche all'intera installazione che, diversamente, dovrà essere oggetto di riesame nei termini indicati dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi;

**di prendere atto che il Proponente ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;**

**di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Di attestare che:

- la documentazione è pubblicata sul sito ufficiale della Regione Puglia, inserendo nel campo ricerca "ID VIA 823", al link:
- <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>;
- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale con l'Allegato 1 - Documento Tecnico;
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno a dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP nella terza sezione, ai sensi della Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

#### **ALLEGATI INTEGRANTI**

<b>Documento - Impronta (SHA256)</b>
Allegato 1_Documento tecnico.pdf - f2de8b2390762d7d5cebb2142504d56ea9f2c603aa91a11b4c07eb3fb9c7982d

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto specialistico procedure AIA – Coordinamento attuazione Piano Tutela Ambientale e Supporto al Controllo di Gestione  
Concita Cantale

E.Q. Supporto istruttorio ai procedimenti di AIA  
Alessandro Cappucci

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Giuseppe Angelini



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

**DOCUMENTO TECNICO**

**PAUR - ID VIA 823 – Modifica sostanziale Discarica Lotto III Linea Ambiente sito in Comune di Grottaglie, Località Torre Caprarica, Provincia di Taranto - Interventi progettuali relativi alla realizzazione della copertura definitiva per l'adeguamento dei profili finali della discarica alle MTD di settore considerando i nuovi profili di conferimento rifiuti determinati dal decadimento della D.D. n. 45/2018 e introduzione dell'operazione R1 di recupero energetico del biogas**

**Proponente: LINEA AMBIENTE S.R.L.**

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**SOMMARIO**

<b>1</b>	<b>DEFINIZIONI .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE.....</b>	<b>5</b>
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE.....	5
2.2	INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INSTALLAZIONE IPPC.....	7
2.3	STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA .....	10
2.4	DOCUMENTI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....	13
2.5	DOCUMENTI PROGETTUALI AIA APPROVATI .....	15
<b>3</b>	<b>QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI .....</b>	<b>17</b>
3.1	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO .....	17
3.1.1	Confronto tra lo stato attuale e quello autorizzato con D.D. n. 426/2008 .....	19
3.1.2	Impermeabilizzazione fondo e scarpate .....	20
3.1.3	Raccolta, accumulo e trattamento del percolato.....	20
3.1.4	Sistema di captazione, convogliamento, combustione del biogas .....	22
3.1.5	Rete di monitoraggio delle acque sotterranee .....	23
3.1.6	Sistema di raccolta e gestione acque meteoriche .....	23
3.1.7	Materie prime e ausiliarie .....	25
3.1.8	Risorse idriche .....	25
3.1.9	Risorse e consumi energetici.....	25
3.2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO .....	26
3.2.1	Sistema di copertura superficiale finale della discarica .....	26
3.2.2	Sistema di raccolta e gestione acque meteoriche .....	29
3.2.3	Raccolta, accumulo e trattamento del percolato.....	30
3.2.4	Sistema di captazione, convogliamento, combustione del biogas .....	31
3.2.5	Materie prime e ausiliarie .....	32
3.2.6	Risorse idriche .....	32
3.2.7	Risorse e consumi energetici.....	33
<b>4</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>34</b>
4.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	34
4.1.1	Emissioni convogliate.....	34
4.1.2	Emissioni diffuse .....	34
4.1.3	Emissioni fuggitive.....	34
4.2	EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	35
4.2.1	Acque reflue domestiche .....	35
4.2.2	Acque meteoriche .....	35
4.2.3	Acque impianto di trattamento percolato .....	36
4.3	EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	36
4.4	EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	38
4.5	PRODUZIONE DI RIFIUTI .....	38
4.6	BONIFICHE .....	39
4.7	TERRE E ROCCE DA SCAVO .....	39
4.8	RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	39
4.9	RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	39
<b>5</b>	<b>QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>39</b>

DT\_VIA\_823

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

<b>5.1</b>	<b>APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE .....</b>	<b>39</b>
<b>6</b>	<b>QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>39</b>
<b>6.1</b>	<b>GESTIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>39</b>
6.1.1	Gestione del biogas nell'impianto di recupero energetico .....	39
6.1.2	Rifiuti prodotti gestiti in deposito temporaneo .....	41
<b>6.2</b>	<b>ARIA.....</b>	<b>42</b>
6.2.1	Valori limite.....	42
6.2.2	Requisiti e modalità per il controllo.....	44
6.2.3	Prescrizioni impiantistiche .....	46
6.2.4	Prescrizioni generali .....	47
<b>6.3</b>	<b>ACQUA.....</b>	<b>47</b>
<b>6.4</b>	<b>RUMORE.....</b>	<b>47</b>
<b>6.5</b>	<b>SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>48</b>
6.5.1	Prescrizioni generali .....	48
<b>6.6</b>	<b>PIANI .....</b>	<b>48</b>
6.6.1	Piani di gestione operativa e post operativa.....	48
6.6.2	Piano di ripristino e recupero ambientale .....	50
<b>6.7</b>	<b>COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALE .....</b>	<b>50</b>
<b>6.8</b>	<b>PREVENZIONE INCENDI .....</b>	<b>51</b>
<b>6.9</b>	<b>GESTIONE EMERGENZE .....</b>	<b>51</b>
<b>6.10</b>	<b>MONITORAGGIO AMBIENTALE .....</b>	<b>51</b>
<b>6.11</b>	<b>SISTEMI DI GESTIONE .....</b>	<b>52</b>
<b>7</b>	<b>GARANZIE FINANZIARIE .....</b>	<b>52</b>

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**1 DEFINIZIONI**

<b>Autorità Competente</b>	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
<b>Proponente/Gestore dell'impianto</b>	Linea Ambiente s.r.l. – via Mezzana 81 – Rovato – Brescia (BS)
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Proponente (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Regione Puglia, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Migliori tecniche disponibili MTD - best available techniques - BAT</b>	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Si intende per: - tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; - disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Proponente possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; - migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della Direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

<b>Piano di Sorveglianza e Controllo</b>	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'Autorità Competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Sorveglianza e Controllo". Il Piano di Sorveglianza e Controllo stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
<b>Valore Limite di Emissione (VLE)</b>	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014).

## 2 QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

### 2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE

L'impianto IPPC esistente è situato nel comune di Grottaglie, località "Caprarica", Provincia di Taranto, a circa 4,5 Km dalla periferia di Grottaglie e a 4 Km dall'abitato di S. Marzano di S. Giuseppe, all'altezza dell'intersezione tra la strada principale che collega i due centri e la strada provinciale ex strada statale 603 (nel tratto compreso tra Francavilla Fontana e Carosino).

La discarica dal punto di vista catastale interessa le particelle 429, 432, 455, 460, 461 e 467 del Foglio di Mappa catastale n. 83, del Comune di Grottaglie (TA). Topograficamente il sito in cui è ubicata l'installazione ricade nella Tavola "Fragagnano" III N-O del foglio 203 della Carta d'Italia dell'IGM. Le coordinate geografiche poste al possibile centro dell'area sono le seguenti: longitudine 17°28'33"; latitudine 40°29'17" (GAUSS BOAGA Nord: 4485010,22; Est: 2729815,66).

Di seguito si riportano gli stralci cartografici relativi all'inquadramento topografico e catastale.

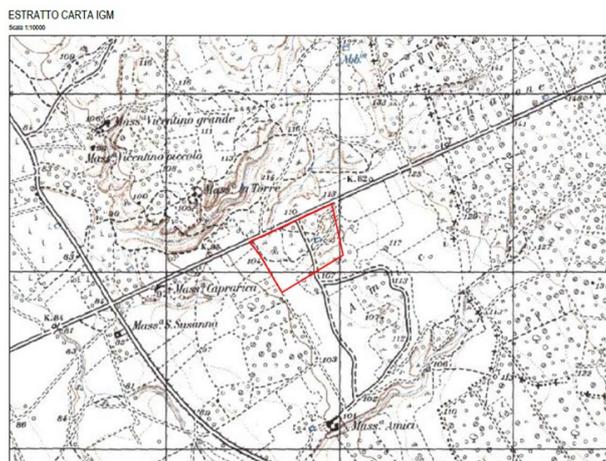


figura 1: stralcio carta IGM

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

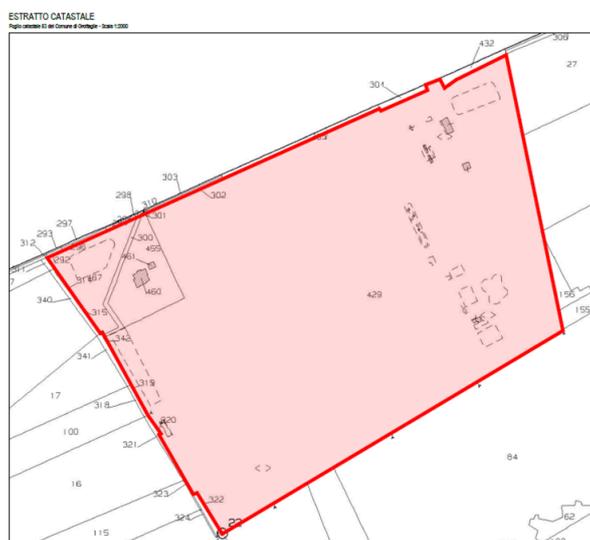


figura 2: ubicazione dell'installazione IPPC (stralcio catastale)

Dal punto di vista urbanistico l'area è inquadrata, nell'ambito del P.R.G approvato in via definitiva con D.G.R. n. 1629 del 04/11/2003, come zona omogenea tipizzata con la lettera "Ec" - cave per estrazione materiali tufacei.

Il territorio circostante la discarica è caratterizzato dalla presenza di ampie estensioni di uliveti, accompagnati da aree con presenze arbustive e resti di coltivazioni estensive perenni ed annuali. Entro 1 km dal confine del complesso IPPC, come si evince dalla sottostante figura 3, si riscontra la presenza di luoghi di interesse storico culturale costituiti dalle Masserie Torre, Vicentino e Amici. A circa 1,5 km si trova la chiesa rupestre della Madonna delle Grazie e a circa 3,5 km si trova il bacino artificiale della diga Pappadai.

Nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto sono presenti attività industriali riconducibili alla discarica I -II Lotto, di proprietà della società, e alla cava per l'estrazione di materiale inerte "Sabbie calcarenitiche e di calcare" e relativo impianto di lavorazione inerti.

In prossimità del confine nord del complesso IPPC in esame transita, inoltre, un tratto dell'Acquedotto Pugliese.

La discarica è ubicata in zona di pericolosità sismica 4 (pericolosità molto bassa).

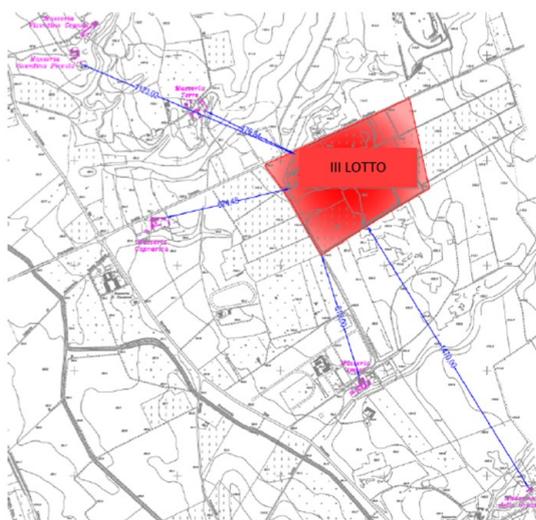


figura 3: Insediamenti rilevanti nell'area circostante l'installazione

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**2.2 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INSTALLAZIONE IPPC**

Si riporta di seguito la SCHEDA AIA A tratta dall'elaborato AIA-D03\_Schede AIA di luglio 2024.

**Scheda A****IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

denominazione	Linea Ambiente S.r.l. - Discarica III Lotto - Grottaglie (TA)		
da compilare per ogni attività IPPC			
codice IPPC	5.4	codice NOSE-P	109.06
		codice NACE	38.21
		codice ISTAT	38.21.09
classificazione IPPC	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti		Impianto esistente NON ATTIVO, in fase di copertura provvisoria
classificazione NOSE-P	Discariche (smaltimento rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti		
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento rifiuti solidi		
		stato impianto	
		ragione sociale	Linea Ambiente S.r.l.

Iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA di Brescia n. 03022920171

**indirizzo dell'impianto**

comune	Grottaglie	prov.	TA	CAP	74023
frazione o località	Località Caprarica				
via e n. civico	snc				
telefono	0999872132	fax		email	<a href="mailto:lineaambiente@pec.a2a.eu">lineaambiente@pec.a2a.eu</a>
coordinate geografiche	17°28'33" E		40°29'17" N		

**Sede Legale**

comune	Rovato	prov.	BS	CAP	25038
frazione o località					
via e n. civico	Via Mezzana n. 81				
telefono	0306884777	fax	030 6884246	email	<a href="mailto:lineaambiente@pec.a2a.eu">lineaambiente@pec.a2a.eu</a>
partita IVA	00719900987				

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**Responsabile Legale**

nome  cognome

nato a  prov.  il

residente a  prov.  CAP

via e n. civico

telefono  fax  email

codice fiscale

---

**Referente IPPC**

nome  cognome

nato a  prov.  il

residente a  prov.  CAP

via e n. civico

telefono  fax  email

codice fiscale

superficie totale m <sup>2</sup>	~ 206.000	volume totale autorizzato m <sup>3</sup>	2.334.000
superficie discarica a p.c. m <sup>2</sup>	193.910	superficie scoperta impermeabilizzata (piazze) m <sup>2</sup>	12.000
superficie coperta m <sup>2</sup>	420		

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro  apertura impianto dalle ore 7.00 alle ore 17.00

Periodicità dell'anno  tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input checked="" type="checkbox"/>											

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento/ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività  fine conferimento rifiuti  termine gestione post-operativa

**LEGENDA**  
 per tutto il presente documento  
 Non applicabile  
 N.A. Non  
 n.v. valutabile

figura 4: scheda AIA A

Ai fini della disciplina IPPC l'attività caratteristica associata al III Lotto della discarica è la 5.4, ai sensi dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, identificata come discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi, secondo la classificazione e nel rispetto delle BAT di settore dettate dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.. Con Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 426 del 03/07/2008, rilasciata dall'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico della

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Regione Puglia alla Società Ecolevante S.p.A., l'installazione è stata autorizzata a svolgere l'operazione D1 - deposito nel suolo (discarica), così come individuata dall'Allegato B, Parte Quarta, del D.Lgs n. 152/2006 ed è in attività dal 2008. All'Autorizzazione Integrata Ambientale suddetta sono seguiti ulteriori provvedimenti, rilasciati dalla Regione Puglia, tra cui la D.D. n. 17 del 26/05/2014, in forza della quale la società Ecolevante S.p.A. è stata autorizzata a gestire i comparti del III Lotto della discarica in sottocategoria ex art. 7 c.1 lett. c) del D.M. 27 settembre 2010, e la D.D. n.24 del 05/09/2014 con cui la società ha realizzato e gestisce l'impianto di trattamento del percolato al servizio del complesso IPPC.

Con D.D. n. 82 del 04/08/2015 la Provincia di Taranto ha volturato all'attuale Linea Ambiente s.r.l. l'Autorizzazione D.D. n. 426/2008.

Con D.D. n. 45 del 05/04/2018 la Provincia di Taranto ha autorizzato, con contestuale Giudizio di Compatibilità Ambientale, la variante sostanziale che prevedeva, in continuità di esercizio, la coltivazione dei 6 comparti esistenti del III Lotto della discarica, adottando nuovi profili di conferimento, che avrebbero determinato un incremento volumetrico pari a circa 1.480.000 m<sup>3</sup>, mantenendo invariati il sedime e la configurazione impiantistica esistente. Il progetto comportava anche l'adeguamento delle pendenze della copertura finale a quelle previste dal D. Lgs. 36/2003 per il corretto deflusso delle acque di ruscellamento superficiale. Contestualmente veniva approvato l'inserimento nell'AIA anche dell'attività R1 di recupero del biogas per la produzione di energia. Nel periodo di validità dell'AIA D.D. n. 45/2018, la gestione dell'impianto è stata attuata in ottemperanza alle relative disposizioni. In tale periodo i rifiuti conferiti sono stati messi a dimora nella zona corrispondente al Comparto 1. Su ricorso del Comune ospitante e di quelli limitrofi il TAR di Lecce, in data 28/01/2019, si è pronunciato con sentenza n. 143/2019 annullando l'autorizzazione concessa con D.D. n. 45/2018, annullamento confermato anche dal Consiglio di Stato con sentenza n. 5985/2019. Pertanto fino al 28 gennaio 2019 la gestione dell'impianto è stata attuata in ottemperanza alla D.D. n. 45/2018. Dopo l'annullamento della variante AIA il conferimento dei rifiuti è cessato e l'impianto è da allora gestito in conformità alla previgente AIA D.D. n. 426/2008 e ss.mm.ii..

Per l'installazione IPPC risulta attualmente in corso il procedimento di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'AIA D.D. n. 426/2008 e s.m.i.. Come precisato nel corso della cds del 10/9/2024, tale riesame è stato avviato dalla Provincia di Taranto – 5° Settore – Pianificazione e Ambiente, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con comunicazione prot. n. 0029318/2021 del 06/09/2021 recante la D.D. n. 1023 del 31/08/2021 in cui sono elencati gli impianti soggetti a riesame AIA. In data 14/12/2021 Linea Ambiente Srl ha presentato la documentazione tecnico/amministrativa necessaria per l'istruttoria di riesame (acquisita al prot. prov.le n. 0043873/2021 del 15/12/2021).

L'impianto è attualmente in fase di gestione operativa con copertura provvisoria in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 426/2008. I processi associabili all'attività principale di smaltimento ormai conclusa, sono connessi alla gestione del biogas (processi di estrazione e combustione in torcia dinamica) e del percolato (processi di estrazione e trattamento), prodotti dalla discarica. Dall'impianto di trattamento del percolato derivano acqua depurata (permeato), riutilizzabile in ambito gestionale o recapitata su suolo, ed il concentrato che allo stato attuale viene reimpresso in discarica secondo il D.Lgs. 36/2003.

Nell'ambito del presente procedimento il Proponente chiede:

1. l'autorizzazione del progetto di copertura definitiva secondo le MTD di settore, rappresentate dal D. Lgs. n. 36/2003 così come modificato dal D. Lgs. 121/2020, tenuto conto dei profili conseguenti al conferimento rifiuti effettuati durante la vigenza della D.D. n. 45/2018;
2. l'introduzione dell'attività di recupero R1.

In merito al primo punto il Proponente dichiara che i conferimenti effettuati presso la discarica nel periodo di validità dell'AIA D.D. n. 45/2018 non hanno comportato un aumento della capacità volumetrica autorizzata complessiva della discarica bensì una diversa profilazione di fine conferimento rifiuti rispetto a quanto autorizzato ai sensi della D.D. n. 426/2008.

Linea Ambiente Srl, in ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA D.D. n. 426/2008 e agli obblighi del D.Lgs. 36/03, ha realizzato idoneo impianto di captazione, estrazione e combustione del biogas in torcia; il sistema anzidetto sarebbe stato completato con un impianto per il recupero energetico del biogas; quest'ultimo era già ricompreso tra le attività previste in AIA che, infatti, autorizza le emissioni associate all'impianto ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La realizzazione di tale impianto era stata affidata alla società Marcopolo Engineering Spa in forza di un contratto sottoscritto dalla precedente proprietà Ecolevante nell'anno 2004. Marcopolo Engineering Spa non ha però mai portato a termine i lavori a causa di un contenzioso giudiziario con Ecolevante S.p.A. iniziato nel 2014, come chiarito nel corso del tavolo tecnico del 25 luglio 2024; le controversie che avevano portato al contenzioso di cui sopra sono state definitivamente risolte nel mese di giugno 2024, con la sottoscrizione di un accordo tra le parti secondo il quale Linea Ambiente Srl eseguirà direttamente tutte le attività connesse alla

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

gestione e allo sfruttamento energetico del biogas. Detto accordo prevede anche il trasferimento a Linea Ambiente Srl delle opere parziali realizzate da Marcopolo Engineering Spa.

L'installazione soggetta a procedura PAUR è quindi caratterizzata dalle seguenti attività IPPC:

Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità autorizzata	Operazioni	Note
5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti	2.334.000 m <sup>3</sup>	D1	cessata

Tabella 1: Attività IPPC autorizzata

Nell'ambito della procedura PAUR viene richiesta l'autorizzazione alla esecuzione della seguente operazione:

Impianto	Codice EER	Descrizione	Quantità annua (Nm <sup>3</sup> /a)	Operazioni
Discarica	19 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti (biogas)	1.305.000*	R1

\* nel corso del tavolo tecnico del 25/7/2024 il Proponente precisa che il valore fa riferimento alla scheda tecnica del motore con 65% di metano presente nel biogas.

Tabella 2: Attività di recupero biogas richiesta

### 2.3 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

Di seguito si riporta lo stato autorizzativo dell'installazione interessata dal procedimento PAUR:

SETTORE INTERESSATO	NUMERO AUTORIZZAZIONE/ DATA DI EMISSIONE	ENTE COMPETENTE	NORME DI RIFERIMENTO	NOTE E CONSIDERAZIONI
Aria Acqua	D.D. n. 426 del 03/07/2008	Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia	D.Lgs. 152/2006 art. 269 (Aria) D.Lgs. 152/2006 art. 124-125 (Acqua)	-
Rifiuti	D.D. n. 173 del 03/11/2005	Provincia di Taranto Settore Ecologia e Ambiente	Art. 27 28 D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/2003 D.M. 03.08.2005	Autorizzazione alla costruzione ed esercizio della discarica. Autorizzazione sostituita dall'AIA D.D. n.426/2008.
	D.D. n.21 del 22/03/2006	Provincia di Taranto Settore Ecologia ed Ambiente – Aree Protette, Vigilanza Ambientale	Art. 27 28 D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/2003 D.M. 03.08.2005	Conferma DD n.173 del 03.11.2005, a seguito di riesame effettuato dalla Provincia di Taranto che non ha rilevato elementi di illegittimità rispetto all'Ordinanza 36/CD del 10.11.2005 ed al Decreto del Commissario Delegato n.187/CD/R del 09.12.2005. Autorizzazione sostituita dall'AIA D.D. n.426/2008.
	D.D.n.108 del 19/11/2007	Provincia di Taranto Settore Ecologia ed Ambiente – Aree Protette, Vigilanza Ambientale	Art. 27 28 D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/2003 D.M. 03.08.2005	Modifica DD n.173 del 03.11.2005. Esercizio attuabile solo dopo avvenuto collaudo e Limitazione smaltimento a rifiuti conformi ai criteri previsti dal D.M. 3.08.2005 e rifiuti stabili e non reattivi. Autorizzazione sostituita dall'AIA D.D. n.426/2008.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

SETTORE INTERESSATO	NUMERO AUTORIZZAZIONE/ DATA DI EMISSIONE	ENTE COMPETENTE	NORME DI RIFERIMENTO	NOTE E CONSIDERAZIONI
IPPC AIA	D.D. n. 426 del 03/07/2008	Regione Puglia – Assessorato all’Ecologia, Settore Ecologia	D.Lgs. 59/2005 D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003 D.M. 03.08.2005	Autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/2005 – Comunicazioni alla Provincia di Taranto - prot. n. 604 del 06.03.2015 e prot. n. 1438 del 04/08/2015 per adeguamenti migliorativi in corso d’opera
	D.D. n. 393 del 01/07/2009	Ufficio Tutela dall’Inquinamento Atmosferico, IPPCAIA della Regione Puglia	D.Lgs. 59/2005 D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003 D.M. 03.08.2005	Autorizzazione sottocategoria ex art. 7 comma 1 D.M. 03.08.2005 per primo comparto.
	D.D. n. 481 del 15/09/2009	Ufficio Tutela dall’Inquinamento Atmosferico, IPPC AIA della Regione Puglia	D.Lgs. 59/2005 D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003 D.M. 03.08.2005	Rettifica D.D. n. 393/2009, relativa a monitoraggio VOC.
	D.D. n. 381 del 26/07/2010	Servizio Ecologia dell’Area Politiche per l’ambiente, le reti e la qualità urbana della Regione Puglia	D.Lgs. 59/2005 D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003 D.M. 03.08.2005	Inquadramento comparti 1 e 2 nella sottocategoria ex art.7 c.1 lett. c D.M.03.08.2005
	D.D. n. 17 del 26/05/2014	Regione Puglia - Servizio Rischio Industriale, ufficio inquinamento e grandi impianti dell’Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche	D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003 D.M. 27.09.2010	Riesame D.D. n. 381/2010, a seguito della sentenza TAR Puglia 1302/2012 di annullamento del DD n.381, che ha riconosciuto le ragioni del ricorso avanzato da Ecolevante. Inquadramento intero Lotto III in sottocategoria ex art. 7 c.1 lett. c D.M.03.08.2005
	D.D. n.24 del 05/09/2014	Regione Puglia - Servizio Rischio Industriale, ufficio inquinamento e grandi impianti dell’Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche	D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003	Autorizzazione variante AIA per la costruzione e l’esercizio dell’impianto di trattamento del percolato al servizio del complesso IPPC
	D.D. n. 1 Del 19/01/2015	Regione Puglia - Servizio Rischio Industriale, ufficio inquinamento e grandi impianti dell’Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche	D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003 D.M. 27.09.2010	Rettifica della D.D. n. 17/2014, con la quale la Regione Puglia ha espunto il punto 4 della determina.
	D.D. n. 82 del 04/08/2015	Provincia di Taranto	D.Lgs. 152/2006 D.Lgs. 36/2003	Voltura della D.D. n. 426/2008 a favore della Società Linea Ambiente S.r.l.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

SETTORE INTERESSATO	NUMERO AUTORIZZAZIONE/ DATA DI EMISSIONE	ENTE COMPETENTE	NORME DI RIFERIMENTO	NOTE E CONSIDERAZIONI
	Comunicazione di modifica non sostanziale AIA ex Art. 29-nonies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii (rif. Proponente prot. n. 1438 del 04/08/2015).	Provincia di Taranto	Art. 29-nonies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii	Opere di efficientamento infrastrutturale e richiesta di attivazione di recupero energetico in fase di gestione operativa
	D.D. n. 45/2018	Provincia di Taranto	D.Lgs. 59/2005 D.Lgs. 152/2006 D.Lgs 36/2003	ANNULLATA con sentenza TAR n. 143/2019 del 28/01/2019 e sentenza CdS n.5985/2019 del 29/08/2019
VIA	Giudizio di compatibilità Ambientale: Determinazione Dirigente Settore Ecologia Regione Puglia n.242 del 07/07/2004.	Regione Puglia – Assessorato Ambiente Settore Ecologia	L.R. 11/2011 D.Lgs. 36/2003	Giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni
ISO	Certificato n. 37635/19/S Certificato n. EMS-7509/S Certificato n. OHS-3551	RINA Services S.p.A.	ISO 9001:2015 ISO 14001:2015 ISO 45001:2018	Data di scadenza: 17/02/2025 Data di scadenza: 17/02/2025 Data di scadenza: 17/02/2025
Antincendio	Certificato di Prevenzione incendi rilasciato con pratica n.41083 del 16/02/2009, per il quale è stata depositata attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio in data 21/02/2022	VVF Taranto	DPR 01/08/2011 n. 151	rinnovato in data 22/02/2022 e valido sino al 22/02/2027
Emungimento acque di falda	Autorizzazione allo sfruttamento di acque sotterranee, per uso igienico ed assimilati	Regione Puglia Struttura Tecnica Provinciale di Taranto Servizio demanio idrico	TU 1775/33 D.Lgs. 152/2006	Pozzo PM1 rinnovo per 5 anni solari e consecutivi, concessione n.277/2020 prot. 26569 del 21/09/2020. Pozzo PM2 rinnovo per 5 anni solari e consecutivi, concessione n.276/2020 prot. 26567 del 21/09/2020. Pozzo PV4 rinnovo per 5 anni solari e consecutivi, concessione n.278/2020 prot. 26572 del 21/09/2020

Tabella 3: stato autorizzativo

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**2.4 DOCUMENTI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO**

<b>Documentazione relativa al progetto generale di sistemazione Lotto III acquisita al prot. n. 9760 del 23/06/2023</b>				
<b>Elaborati descrittivi</b>				
PR-D01	Relazione tecnica di progetto	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D02	Relazione di stabilità	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D03	Relazione geologica e idrogeologica	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D04	Relazione geotecnica	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D05	Piano gestione operativa	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D06	Piano gestione post operativa	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D07	Piano di Sorveglianza e Controllo	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D08	Piano di ripristino ambientale	Re v.	0 0	maggio 2023
AIA-D01	Relazione tecnica di progetto	Re v.	0 0	maggio 2023
AIA-BAT	Relazione di verifica applicazione BAT	Re v.	0 0	maggio 2023
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T01	Estratto topografico	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T02	Estratto catastale	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T03	Estratto PGT	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T04	Planimetria generale impianto con stato di fatto al 31.12.2022	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T05	Planimetria con scenario di progetto 1 e sezioni	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T06	Planimetria con scenario di progetto 2 e sezioni	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T07	Planimetria e sezioni di rimodellamento dello strato di drenaggio e rottura capillare biogas in progetto	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T08	Planimetria fase di cantiere	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T09	Planimetria e sezioni copertura definitiva e regimentazione delle acque	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T10	Planimetria ripristino ambientale	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T11	Planimetria biogas	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-T12	Planimetria attività monitoraggi IPPC	Re v.	0 0	maggio 2023
<b>Documentazione integrativa AIA acquisita al prot. nn. 12540, 12541, 12542 del 11/08/2023</b>				
<b>Elaborati descrittivi</b>				
AIA-D03	Schede AIA	Re v.	0 0	agosto 2023
AIA-D02	Screening assoggettabilità relazione di riferimento	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-D09	Relazione tecnica stato attuale	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-D10	Piano economico-finanziario	Re v.	0 0	agosto 2023
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T09	Planimetria e sezioni copertura definitiva e regimentazione delle acque	Re	0	agosto

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

		v.	1	2023
PR-T16	Planimetria e particolare rete di raccolta percolato	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-T17	Particolari biogas	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-T18	Planimetria sorgenti sonore	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-T19	Impianto a osmosi per trattamento percolato	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-T20	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Re v.	0 0	agosto 2023
<b>Altri documenti</b>				
	Evidenza di pagamento oneri istruttori			
<b>Documentazione integrativa AIA acquisita al prot. n. 234489 del 16/05/2024</b>				
<b>Elaborati descrittivi</b>				
AIA-D01	Relazione tecnica AIA	Re v.	0 2	maggio 2024
AIA-D02	Screening assoggettabilità RdR	Re v.	0 1	marzo 2024
AIA-D03	Schede AIA	Re v.	0 1	marzo 2024
AIA-D04	Relazione tecnica integrazioni	Re v.	0 1	maggio 2024
PR-D01	Relazione Tecnica di Progetto	Re v.	0 2	maggio 2024
PR-D05	Piano Gestione Operativa	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-D06	Piano Gestione Post Operativa	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-D07	Piano di Sorveglianza e Controllo III Lotto	Re v.	0 1	maggio 2024
PR-D11	Relazione idrogeologica	Re v.	0 0	maggio 2024
DR-D01	Documentazione tecnica contenitore mobile	Re v.	0 0	marzo 2024
DR-D02	Schede tecniche materiali	Re v.	0 0	marzo 2024
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T09	Planimetria e sezioni copertura definitiva e regimentazione delle acque	Re v.	0 2	marzo 2024
PR-T10	Planimetria e particolari ripristino ambientale	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-T12	Planimetria attività monitoraggi IPPC	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-T17	Particolari biogas	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-T20	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e Rifiuti	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-T21	Planimetria rete idrica e gestione reflui civili	Re v.	0 0	marzo 2024
PR-T22	Sezione pozzo del percolato verticale	Re v.	0 0	marzo 2024
PR-T23	Planimetria stato di fatto-stato di progetto inerente alla gestione del concentrato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato	Re v.	0 0	marzo 2024
<b>Altri documenti</b>				
NISIA	Nota integrativa allo studio di impatto ambientale	Re v.	0 0	marzo 2024
<b>Documentazione integrativa AIA acquisita al prot. n. 325372 del 28/06/2024</b>				
<b>Elaborati descrittivi</b>				
AIA-D01	Relazione tecnica AIA	Re	0	giugno

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

		v.	3	2024
PR-D01	Relazione Tecnica di Progetto	Re v.	0 3	giugno 2024
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T04	Planimetria generale impianto con stato di fatto al 31.12.2023	Re v.	0 1	giugno 2024
PR-T07	Planimetria e sezioni di rimodellamento dello strato di drenaggio e rottura capillare biogas in progetto	Re v.	0 1	giugno 2024
PR-T10	Planimetria e particolari ripristino ambientale	Re v.	0 2	giugno 2024
PR-T20	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e Rifiuti	Re v.	0 2	giugno 2024
PR-T22	Sezione pozzo del percolato verticale	Re v.	0 1	giugno 2024
<b>Altri documenti</b>				
AIA-D05	Riscontro richieste contributo istruttorio del servizio AIA/RIR a seguito della prima seduta di Conferenza di Servizi del 13/06/2024	Re v.	0 0	giugno 2024
	Lettera di trasmissione completezza documentale			giugno 2024
	Elenco elaborati	Re v.	0 4	giugno 2024
<b>Documentazione integrativa AIA acquisita al prot. n. 366768 del 18/07/2024</b>				
<b>Elaborati descrittivi</b>				
AIA-D03	Schede AIA	Re v.	0 2	luglio 2024
PR-D08	Piano di ripristino ambientale	Re v.	0 1	luglio 2024
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T10	Planimetria e particolari ripristino ambientale	Re v.	0 3	luglio 2024
PR-T20	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e Rifiuti	Re v.	0 3	luglio 2024
<b>Altri documenti</b>				
AIA-D06	Riscontro parere ARPA del 02/07/2024	Re v.	0 0	luglio 2024
	Lettera di trasmissione completezza documentale			luglio 2024
	Elenco elaborati	Re v.	0 5	luglio 2024
<b>Documentazione integrativa AIA acquisita al prot. n. 408691 del 12/08/2024</b>				
<b>Elaborati descrittivi</b>				
PR-D07	Piano sorveglianza e controllo	Re v.	0 2	agosto 2024
RVOR-2	Relazione "Volumetria occupata dai rifiuti a tutto dicembre '23"	Re v.	0 0	agosto 2024
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T20	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e Rifiuti	Re v.	0 4	agosto 2024
<b>Altri documenti</b>				
	Lettera di trasmissione completezza documentale			agosto 2024
	Elenco elaborati	Re v.	0 6	agosto 2024
<b>Documentazione integrativa AIA acquisita nel corso della cds del 10/09/2024</b>				
Tav. 3.03.18 a	Sistema di raccolta, trattamento e riutilizzo/disperdimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali		0 1	settembre 2021

**2.5 DOCUMENTI PROGETTUALI AIA APPROVATI**

<b>Elaborati descrittivi</b>				
PR-D01	Relazione tecnica di progetto	Re v.	0 3	giugno 2024

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

PR-D02	Relazione di stabilità	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D03	Relazione geologica e idrogeologica	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D04	Relazione geotecnica	Re v.	0 0	maggio 2023
PR-D05	Piano gestione operativa	Re v.	0 1	marzo 2024
PR-D06	Piano gestione post operativa	Re v.	0 1	marzo 2024
<b>Elaborati descrittivi</b>				
PR-D08	Piano di ripristino ambientale	Re v.	0 1	luglio 2024
PR-D09	Relazione tecnica stato attuale	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-D10	Piano economico-finanziario	Re v.	0 0	agosto 2023
PR-D11	Relazione idrogeologica	Re v.	0 0	maggio 2024
AIA-D01	Relazione tecnica di progetto	Re v.	0 3	giugno 2024
AIA-D02	Screening assoggettabilità RdR	Re v.	0 1	marzo 2024
AIA-D03	Schede AIA	Re v.	0 2	luglio 2024
AIA-D04	Relazione tecnica integrazioni	Re v.	0 1	maggio 2024
AIA-BAT	Relazione di verifica applicazione BAT	Re v.	0 0	maggio 2023
DR-D01	Documentazione tecnica contenitore mobile	Re v.	0 0	marzo 2024
DR-D02	Schede tecniche materiali	Re v.	0 0	marzo 2024
RVOR-2	Relazione "Volumetria occupata dai rifiuti a tutto dicembre '23"	Re v.	0 0	agosto 2024
<b>Elaborati grafici</b>				
PR-T01	Estratto topografico	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T02	Estratto catastale	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T03	Estratto PGT	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T04	Planimetria generale impianto con stato di fatto al 31.12.2022	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T05	Planimetria con scenario di progetto 1 e sezioni	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T06	Planimetria con scenario di progetto 2 e sezioni	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T07	Planimetria e sezioni di rimodellamento dello strato di drenaggio e rottura capillare biogas in progetto	Rev .	0 1	giugno 2024
PR-T08	Planimetria fase di cantiere	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T09	Planimetria e sezioni copertura definitiva e regimentazione delle acque	Rev .	0 2	marzo 2024
PR-T10	Planimetria ripristino ambientale	Rev .	0 3	luglio 2024
PR-T11	Planimetria biogas	Rev .	0 0	maggio 2023
PR-T12	Planimetria attività monitoraggi IPPC	Rev .	0 1	marzo 2024
PR-T16	Planimetria e particolare rete di raccolta percolato	Rev .	0 0	agosto 2023

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

PR-T17	Particolari biogas	Rev	0	marzo
		.	1	2024
PR-T18	Planimetria sorgenti sonore	Rev	0	agosto
		.	0	2023
PR-T19	Impianto a osmosi per trattamento percolato	Rev	0	agosto
		.	0	2023
PR-T20	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti	Rev	0	agosto
		.	4	2024
PR-T21	Planimetria rete idrica e gestione reflui civili	Rev	0	marzo
		.	0	2024
PR-T22	Sezione pozzo del percolato verticale	Rev	0	giugno
		.	1	2024
PR-T23	Planimetria stato di fatto-stato di progetto inerente alla gestione del concentrato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato	Rev	0	marzo
		.	0	2024
Tav. 3.03.18 a	Sistema di raccolta, trattamento e riutilizzo/disperdimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali		0	settembre
			1	2021
<b>Altri documenti</b>				
	Evidenza di pagamento oneri istruttori			
NISIA	Nota integrativa allo studio di impatto ambientale	Rev	0	marzo
		.	0	2024
AIA-D05	Riscontro richieste contributo istruttorio del servizio AIA/RIR a seguito della prima seduta di Conferenza di Servizi del 13/06/2024	Rev	0	giugno
		.	0	2024
	Lettera di trasmissione completezza documentale			giugno
				2024
	Elenco elaborati	Rev	0	giugno
		.	4	2024
AIA-D06	Riscontro parere ARPA del 02/07/2024	Rev	0	luglio
		.	0	2024
	Lettera di trasmissione completezza documentale			luglio
				2024
	Elenco elaborati	Rev	0	luglio
		.	5	2024
	Lettera di trasmissione completezza documentale			agosto
				2024
	Elenco elaborati	Rev	0	agosto
		.	6	2024

### 3 QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Il presente documento approfondisce gli aspetti relativi alla modifica sostanziale, oggetto del presente procedimento. Per tutto ciò che attiene l'installazione nella sua complessità si rimanda al procedimento di riesame in corso. Per completezza documentale si riporta lo stato di fatto dell'installazione.

#### 3.1 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

La presente descrizione è tratta dalle relazioni tecniche in atti ed integrata con osservazioni acquisite durante il procedimento istruttorio.

La configurazione generale dell'impianto autorizzato esistente è caratterizzata dai seguenti elementi principali riassunti nella tabella seguente, aggiornati con i rilievi di dicembre 2023:

Tipologia del sito	porzione di cava di calcarenite esaurita	
<b>Superficie totale di cui:</b>	~206.000	m <sup>2</sup>
<b>Superficie di discarica calcolata da bordo del catino</b>	193.910	m <sup>2</sup>
<b>Superficie piazzale asfaltato per il transito e il parcheggio degli automezzi</b>	12.000	m <sup>2</sup>
<b>Superficie occupata dai rifiuti</b>	188.933	m <sup>2</sup>
<b>Superficie totale piazzali</b>	19.000	m <sup>2</sup>
<b>Aree destinate ai depositi temporanei di rifiuti</b>	670	m <sup>2</sup>

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Capacità massima autorizzata	2.334.000	m <sup>3</sup>
Volume massimo discarica a dicembre 2023 compreso lo strato drenante del biogas	2.395.901	m <sup>3</sup>
Volume dello strato di drenaggio del biogas <sup>(1)</sup>	94.466	m <sup>3</sup>
Volume occupato dai rifiuti a dicembre 2023 al netto dello strato drenante del biogas	2.301.435	m <sup>3</sup>
Volume di abbancamento netto	2.192.890	m <sup>3</sup>
Volume di copertura giornaliera	108.545	m <sup>3</sup>
Volume di scavo <sup>(2)</sup>	~237.000	m <sup>3</sup>
Profondità media sotto il piano campagna	- 9 dal p.c.	m

<sup>(1)</sup> Dato estratto dal documento RVOR-2\_Volumetria occupata dai rifiuti a tutto dicembre 23 in rev. 00 agosto 2024

<sup>(2)</sup> La discarica è stata realizzata all'interno di una preesistente cava di calcarenite esaurita; le operazioni di scavo effettuate sono consistite in interventi di regolarizzazione del fondo e delle pareti propedeutici all'allestimento dei comparti di discarica; si stima un quantitativo di materiale complessivamente escavato di circa 237.000 m<sup>3</sup>. (rif. Computo metrico estimativo parte integrante del progetto esecutivo per la costruzione e l'esercizio della discarica approvato dalla Provincia di Taranto con D.D. n. 173 del 03/11/2005).

**Tabella 4: dati dimensionali della discarica**

Dopo l'annullamento dell'A.I.A. D.D. 45/2018, a partire dal 29 gennaio 2019 sono state interrotte le attività di conferimento rifiuti e l'impianto da allora è gestito in conformità alla vigente AIA D.D. n. 426/2008 e s.m.i. Con la cessazione del conferimento dei rifiuti, è stato ripristinato il preesistente sistema di captazione biogas (pozzi e reti di trasporto) ed è stata eseguita la copertura impermeabile provvisoria della calotta sommitale anche del 1° comparto oggetto dei conferimenti dei rifiuti. Pertanto, dall'agosto 2019 la discarica risulta completamente dotata di copertura impermeabile provvisoria atta ad impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche all'interno della discarica ed impedire la fuoriuscita di gas e odori (figura 5). Allo stato attuale la discarica presenta una situazione ibrida, con un profilo sommitale che integra una parte conforme alle quote definite dall'AIA D.D. 426/2008 (pertanto con problematiche connesse alla corretta regimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale) e una parte (in corrispondenza del Comparto 1) con quote e pendenze idonee all'allontanamento delle acque meteoriche ma non comprese in atti o elaborati tecnici autorizzativi in vigore.



**figura 5: planimetria generale tratta dalla Relazione volumetria RVOR maggio 2023**

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Ai sensi della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 426/2008, la capacità complessiva autorizzata della discarica risulta essere pari a 2.334.000 m<sup>3</sup>. Ogni comparto realizzato individua un settore costituito da un invaso a quota media di fondo di progetto di 9 metri delimitato da argini perimetrali di fondo per la separazione idraulica dei comparti, di altezza media pari a circa 5 metri.

A seguito della determinazione della volumetria del materiale inerte (94.466 m<sup>3</sup>) che compone lo strato drenante del biogas, si ha la seguente volumetria complessiva occupata dai rifiuti:

Volumetria complessiva occupata = Vol. occupata a tutto dicembre '23 – Vol. materiale inerte = 2.395.901 m<sup>3</sup> - 94.466 m<sup>3</sup> = 2.301.435 m<sup>3</sup> < 2.334.000 m<sup>3</sup>.

Alla luce di quanto sopra riportato i conferimenti effettuati presso la discarica nel periodo di validità dell'AIA D.D. n. 45/2018 non hanno comportato un aumento della capacità volumetrica autorizzata complessiva della discarica, bensì solamente diverse quote finali e, di conseguenza, diversi profili di fine conferimento rifiuti. La quota del piano campagna varia tra i 107 m s.l.m. e i 113,80 m s.l.m. La quota di massimo conferimento è di circa 124 m s.l.m (per la precisione 123,97m, in corrispondenza del punto più alto del 1° comparto, dato rilevato a dicembre 2023).

Le principali infrastrutture a servizio della discarica sono di seguito elencate:

- n. 2 Box uffici/pesatura e Servizi igienici e blocco uffici/spogliatoi in struttura prefabbricata magazzino, destinato al ricovero mezzi, allo stoccaggio delle parti di ricambio;
- n. 2 pese a ponte;
- deposito destinato allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti;
- impianto lavaggio ruote (attualmente non in uso);
- aree tecnologiche per la captazione, lo stoccaggio, il trattamento del percolato e la combustione/valorizzazione energetica del biogas;
- sistema di gestione delle acque meteoriche (rete di drenaggio, raccolta, trattamento e scarico);
- strumenti di misura, regolazione e controllo (rete di monitoraggio delle acque sotterranee, centralina meteo);
- pozzo di emungimento e impianto di riserva idrica;
- impianto idrico antincendio;
- area stoccaggio inerti.

### 3.1.1 CONFRONTO TRA LO STATO ATTUALE E QUELLO AUTORIZZATO CON D.D. N. 426/2008

Si rappresenta di seguito lo schema riepilogativo in cui vengono riportate le differenze tra la configurazione autorizzata e quella relativa allo stato di fatto.

CARATTERISTICHE PROGETTUALI – III LOTTO		CONFIGURAZIONE INSTALLAZIONE AUTORIZZATA CON AIA D.D. 426/2008 E SS.MM.II.	CONFIGURAZIONE INSTALLAZIONE ESISTENTE STATO DI FATTO
DISCARICA	Altezza max fuori terra colonna rifiuto	119,20 m. s.l.m.	~124,00 m in corrispondenza del punto più alto del 1° comparto, dato rilevato a dicembre 2023 (+ 5,50 m rispetto alla quota max autorizzata con AIA D.D. n.426/2008)
	Volumetria totale	~2.334.000 m <sup>3</sup>	~2.395.901m <sup>3</sup> volume rilevato a dicembre 2023 comprensivo dello strato di inerte di copertura/drenaggio biogas Sottraendo almeno 50 cm di strato di drenaggio biogas in situ: 2.395.901 – 94.466 = 2.301.435m <sup>3</sup> ≤ 2.334.000m <sup>3</sup>
	Durata gestione operativa	~10 anni	~11 anni Attività di conferimento rifiuti conclusa in data 28 gennaio 2019
	Operazioni di gestione rifiuti	D1	D1 conclusa in data 28 gennaio 2019

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

CARATTERISTICHE PROGETTUALI – III LOTTO		CONFIGURAZIONE INSTALLAZIONE AUTORIZZATA CON AIA D.D. 426/2008 E SS.MM.II.	CONFIGURAZIONE INSTALLAZIONE ESISTENTE STATO DI FATTO
	Elenco codici EER	Elenco codici autorizzato con AIA DD n. 426/2008	Attività di conferimento rifiuti conclusa in data 28 gennaio 2019
	Recupero energetico biogas	-	-

Tabella 5: prospetto sulle differenze tra la configurazione autorizzata e lo stato di fatto

### 3.1.2 IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO E SCARPATE

Il sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica è costituito dalla sequenza di posa a partire dal letto di roccia naturale, di seguito riportata:

- strato di argilla – materiale minerale opportunamente compattato dello spessore di 1,00 m, con una conducibilità idraulica  $K \leq 10^{-9}$  m/s;
- geocomposito bentonitico dello spessore di 7 mm, avente permeabilità  $K \leq 5 \times 10^{-11}$  m/s;
- geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- geotessile tessuto non tessuto della densità di  $400 \text{ g/m}^2$ ;
- strato di sabbia dello spessore di 50 cm;
- strato drenante in ghiaia in cui sono allocati i collettori di adduzione del percolato, dello spessore di 50 cm e di un metro di larghezza in corrispondenza dei tratti secondari, di 2 m, invece, in corrispondenza dei collettori principali della rete drenaggio percolato.

Per l'impermeabilizzazione delle sponde laterali della discarica è, invece, stata adottata la sequenza di strati sotto riportata:

- strato di argilla – materiale minerale opportunamente compattato dello spessore di 1,00 m, con una conducibilità idraulica  $K \leq 10^{-9}$  m/s;
- geocomposito bentonitico dello spessore di 7 mm, avente permeabilità  $K \leq 5 \times 10^{-11}$  m/s;
- geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- geotessile tessuto non tessuto della densità di  $400 \text{ g/m}^2$ .

### 3.1.3 RACCOLTA, ACCUMULO E TRATTAMENTO DEL PERCOLATO

Il sistema di drenaggio sul fondo dei singoli comparti è composto dai seguenti elementi:

- uno strato di materiale drenante costituito da sabbia di spessore uniforme pari a 50 cm, sostituito da ghiaia in corrispondenza delle tubazioni drenanti;
- una rete di tubazioni, contenuta all'interno dello strato drenante, per il convogliamento del percolato in corrispondenza del punto più depresso del pozzo di estrazione.

Si riporta nella figura sottostante la disposizione planimetrica esemplificativa della rete di drenaggio adottata per i comparti da 1 a 4.



figura 6: Schema esemplificativo drenaggi comparti da 1 a 4

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

La rete, per i comparti realizzati, è costituita da collettori principali in HDPE diametro 200 mm PE 100, ai quali vengono allacciate le relative tubazioni secondarie, anch'esse in HDPE e di diametro 125 mm PE 100. Le reti adducenti ai pozzi nel punto più depresso sono idraulicamente separate da un argine che consente la gestione separata del percolato su sei bacini (comparti da 1 a 6).

Per i comparti 5 e 6, i diametri dei collettori principali e secondari sono stati incrementati con l'installazione di tubazioni da 315 mm PE 100 per i principali e di 200 mm PE 100 per i secondari. Ulteriore elemento di adeguamento funzionale migliorativo apportato è stato lo spostamento e riconfigurazione dei due pozzi di estrazione percolato che nei comparti n. 5 e n. 6, ultimi allestiti del Lotto III, erano inizialmente previsti all'interno del bacino di conferimento, realizzati ad asse verticale. Con l'adeguamento gestionale i pozzi del percolato sono stati riposizionati per realizzarli nella configurazione in scarpata, traslando quello relativo al comparto 5 fino ad addossarlo sulla scarpata del versante est. Analoga soluzione è stata adottata nell'allestimento del comparto 6 traslando il pozzo verso ovest. Gli interventi di carattere migliorativo anzidetti sono stati comunicati alla Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 604 del 06/03/2015, confermata nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/09/2024.

Il pompaggio del percolato viene regolato in automatico con sistemi di controllo piezoelettrici, al fine di contenere al minimo il relativo battente idraulico sul fondo. Le apparecchiature di regolazione e controllo del percolato emunto dai pozzi (saracinesche, valvole di non ritorno, punti di prelievo per analisi, ecc.) sono collocate in prossimità della bocca pozzo e dotati di apposita copertura. I misuratori di portata del percolato emunto sono installati sulle relative tubazioni di mandata e posti in prossimità dei serbatoi di stoccaggio. I quadri elettrici di comando pompe sono installati in prossimità della bocca pozzo.

Il percolato proveniente dalla discarica viene stoccato all'interno di 20 vasche ciascuna delle quali aventi capacità di 50 m<sup>3</sup> (volume complessivo 1.000 m<sup>3</sup>), complete di solette di copertura a perfetta tenuta, munite di tronchetti flangiati per l'immissione del percolato e per l'aspirazione dell'aria da inviare a trattamento (scrubber). Lo scarico di ogni vasca, munito di valvola di intercettazione, confluisce in un unico collettore collegato alla pompa di alimento dell'impianto di trattamento percolato. Tali vasche sono collocate all'interno di un bacino "di sicurezza" per il contenimento di eventuali sversamenti, realizzato in cemento armato, posta su impermeabilizzazione continua realizzata mediante teli in HDPE, destinato a garantire la sconnessione idraulica tra le portate di percolato prodotto dalla discarica e quelle di percolato trattato.

La società Linea Ambiente s.r.l. è stata autorizzata con D.D. n 24 del 05/09/2014 (variante non sostanziale alla D.D. n. 426/2008) alla realizzazione ed esercizio dell'impianto destinato al trattamento del percolato prodotto dalla discarica. Il sistema di trattamento adottato, connesso senza soluzione di continuità al corpo rifiuti, adotta la tecnologia dell'osmosi inversa e delle resine a scambio ionico che consentono la produzione di acqua depurata riutilizzabile ai fini industriali e di una frazione di concentrato. L'impianto in oggetto è dimensionato per garantire il completo trattamento del percolato prodotto dal III Lotto in situ ricorrendo allo smaltimento di una parte di percolato in eccesso presso impianti esterni soltanto al verificarsi di eventi meteorici straordinari e prolungati o in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento. Il percolato in eccesso viene stoccato in quattro silos siti nei pressi dell'ingresso secondario, ciascuno di capacità di 50 m<sup>3</sup>.

Il dimensionamento dell'impianto è stato effettuato sulla base della previsione di smaltimento del percolato riportata nel progetto esecutivo di realizzazione della discarica e sulla base dei dati storici di smaltimento del percolato nei primi mesi di esercizio del III Lotto. La taglia oraria nominale dell'impianto è pari a 4 m<sup>3</sup>/h, equivalenti a circa 100 m<sup>3</sup>/giorno e a circa 32.000 m<sup>3</sup>/anno.

L'impianto di trattamento percolato realizzato prevede le fasi di processo di seguito sinteticamente descritte:

- **pretrattamento iniziale:** comprende il raffreddamento del percolato, l'omogeneizzazione, l'additivazione con acido solforico e la pre-filtrazione con filtri a quarzite multistrati, filtri a cartuccia e filtri a sacco;
- **trattamento:** si basa su un sistema a quattro stadi di osmosi inversa di cui i primi tre costituiti da moduli a membrane piane e il quarto stadio con moduli a spirale avvolta;
- **post-trattamento:** controllo delle emissioni odorigene, mediante implementazione del sistema con impianto scrubber a due stadi di contatto con flussi incrociati.

Dal trattamento derivano:

- acqua depurata (o permeato) in uscita dall'impianto stoccata nell'apposita vasca impermeabilizzata ("laghetto") per successivi usi assimilati ad industriali. Gli utilizzi sono da intendersi quelli concernenti la bagnatura delle piste di transito degli automezzi e dei piazzali di manovra. Può rientrare nell'ambito degli usi anzidetti anche la possibilità di utilizzare il permeato come riserva idrica ai fini antincendio. Il volume eccedente la capacità di stoccaggio della vasca viene, invece, avviato allo scarico su suolo (punti di scarico "S3" ed "S4");

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

- concentrato che viene reimpresso in discarica, conformemente al provvedimento autorizzativo sopra richiamato, preventivamente stoccato in quattro silos, di capacità totale pari a 200 m<sup>3</sup>, siti nell'area di servizio.

Al fine di evitare qualsiasi emissione odorigena proveniente dalle vasche di accumulo esterne del percolato, dalla vasca di omogeneizzazione alimento osmosi, e di tutti i serbatoi di lavoro, gli sfiati sono convogliati ad un sistema di trattamento odori installato all'interno di uno dei container dell'impianto. Il sistema di contenimento delle emissioni odorigene è costituito da due sistemi di trattamento a circuiti separati:

- il primo circuito, che raccoglie gli sfiati provenienti dalle vasche di accumulo del percolato e dal serbatoio di alimento impianto, confluisce nel primo sistema a due stadi di contatto con flussi incrociati composto da due torri (portata aria massima 500 Nm<sup>3</sup>/h);
- il secondo circuito, che raccoglie gli sfiati provenienti dalla cassa di lavaggio, dal serbatoio del permeato finale e dalla torre di ossigenazione, confluisce nel secondo sistema ad uno stadio con flussi incrociati composto da una torre (portata aria massima 530 Nm<sup>3</sup>/h).

### 3.1.4 SISTEMA DI CAPTAZIONE, CONVOGLIAMENTO, COMBUSTIONE DEL BIOGAS

Come precisato nel corso della cds del 10/9/2024, in ottemperanza alle disposizioni della D.D. n. 17/2014 - provvedimento relativo alla richiesta di inquadramento del Lotto III della discarica in sottocategoria ex art. 7 c.1 lett. c) del D.M. 27 settembre 2010 - la società ha predisposto, prima dell'avvio dell'attività di smaltimento nel secondo comparto della discarica, un programma integrato complessivo di coltivazione del complesso IPPC (6 comparti) mediante la realizzazione della rete di n. 219 pozzi di captazione e di combustione definitiva del biogas ai sensi del D. Lgs. 36/03, nonché la valutazione della fattibilità tecnico-economica per la valorizzazione del biogas mediante il recupero energetico.

L'intero sistema realizzato è costituito da:

- una rete di 219 pozzi di captazione trivellati nel corpo dei rifiuti distribuiti sui comparti coltivati, costituiti da tubazione in PEAD De 250 fessurata, opportunamente avvolta da materiale drenante di pezzatura definita che facilita il convogliamento del gas stesso;
- tubazioni in PEAD De 90 che collegano il singolo pozzo di captazione con la dorsale principale, ciascuna dotata di valvola di regolazione;
- dorsale principale di collettamento biogas in tubazione PEAD De 200 con valvole di intercettazione e regolazione;
- una centrale automatica di aspirazione, dotata di due soffianti centrifughe multistadio da 1.000 Nm<sup>3</sup>/h cadauna munite di inverter per la regolazione automatica ed ottimale dell'aspirazione;
- una torcia dinamica di combustione tipo "HT 1000x2 F1500 CO" ad alta temperatura, portata massima 1.500 Nm<sup>3</sup>/h (al 55% di CH<sub>4</sub>) dotata di sistema di combustione a fiamma contenuta (adiabatica) refrattaria, con sistema automatico di carburazione e di accensione, ed in grado di mantenere un tempo di ritenzione > 0.3 secondi, una temperatura di combustione T>850° C ed una concentrazione di ossigeno ≥ 3%.

Nella seguente figura si riporta l'estratto planimetrico con la rete di captazione biogas esistente.



figura 7: Rete captazione biogas esistente

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**3.1.5 RETE DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

La rete di controllo della qualità del primo acquifero transitante sotto la discarica è costituita da quattro pozzi di monitoraggio, rispettivamente due di monte e due di valle denominati PM1 e PM2 (di monte), PV3 e PV4 (di valle).

Si riporta di seguito l'indicazione della localizzazione di ciascun piezometro:

- PM1: localizzato nell'angolo nord est del sedime di impianto (rif. catastale particella n. 429 foglio n. 83 Comune di Grottaglie località "Caprarica");
- PM2: localizzato nello spigolo Sud-Est dell'area servizi (rif. catastale particella n. 429 foglio n. 83 Comune di Grottaglie località "Caprarica");
- PV3: localizzato nell'angolo Sud-Ovest del sedime di impianto (rif. catastale particella n. 322 foglio n. 83 Comune di Grottaglie località "Caprarica");
- PV4: localizzato in prossimità dello spigolo Nord-Ovest del sedime di impianto (rif. catastale particella n. 455 foglio n. 83 Comune di Grottaglie località "Caprarica").

Ogni pozzo è chiaramente individuabile essendo provvisto di etichettatura che ne consente la immediata identificazione. La posizione dei pozzi di monitoraggio e spurgo esistenti è indicata nell'elaborato grafico PR-T12 "Planimetria monitoraggi IPPC" (figura 8):

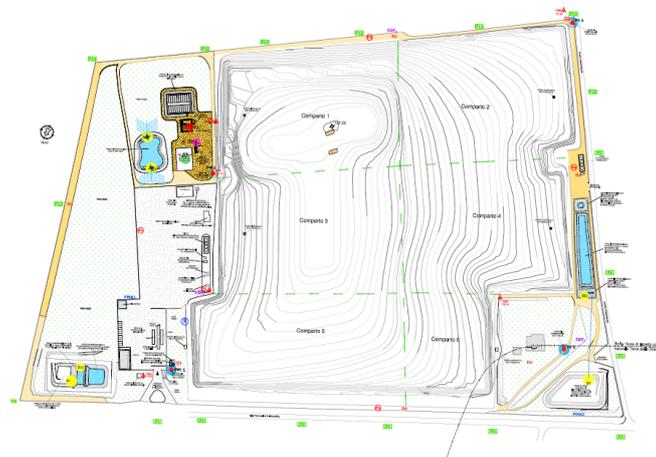


figura 8: Posizione pozzi di monitoraggio - elaborato grafico PR-T12

**3.1.6 SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE ACQUE METEORICHE**

I flussi di acqua meteorica sono distinti in due categorie:

1. acque meteoriche di ruscellamento dal sistema di drenaggio dei piazzali asfaltati dell'area servizi (che costituiscono i flussi dello scarico S1);
2. acque meteoriche di ruscellamento della discarica impermeabilizzata (che costituiscono i flussi dello scarico S2).

Per i predetti scarichi S1 ed S2 i campionamenti sono effettuati prelevando l'acqua da analizzare direttamente dalle vasche impermeabilizzate a monte degli scarichi stessi che costituiscono i punti di campionamento, identificati, nell'elaborato grafico GROA01V02F00DI0000AA012-R01\_PR-T12 - Planimetria attività monitoraggi IPPC, con le sigle S1c e S2c. Per le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali si rimanda anche alla Planimetria Tav. 3.03.18 a rev. 01 "Sistema di raccolta, trattamento e riutilizzo/disperdimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali", revisionata a settembre 2021, così come emerso dal controllo ordinario Arpa del 2023, acquisita nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/09/2024.

**3.1.6.1 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI ASFALTATI**

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali asfaltati dell'area servizi della discarica sono raccolte da griglie e caditoie, avviate ad un impianto di separazione/trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e, successivamente, convogliate in vasche di stoccaggio impermeabilizzate per essere riutilizzate all'interno del complesso IPPC per impieghi industriali o assimilati (abbattimento polveri, lavaggio piazzali ecc.) o, in alternativa,

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

per essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo attraverso un bacino di infiltrazione così da configurare lo scarico su suolo identificato come S1.

Le opere che hanno portato all'assetto impiantistico attuale sono state realizzate nel corso del 2016 nell'ambito di alcuni interventi di efficientamento infrastrutturale gestiti, dal punto di vista autorizzativo, come modifiche non sostanziali dell'insediamento IPPC e comunicate con nota prot. n. 1438 del 04/08/2015 alla Provincia di Taranto, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come precisato nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/09/2024.

Il sistema impiantistico risulta così composto:

- caditoie, griglie e due tubazioni principali per la raccolta e il collettamento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici asfaltate dell'area servizi della discarica;
- n.2 pozzetti di sedimentazione, posizionati uno su ciascun collettore, per una prima dissabbiatura delle acque meteoriche raccolte;
- n.2 pozzetti deviatori (scolmatori), uno per collettore, per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia così come definite all'art. 3, comma 1, lettere b) e c) del R.R. n. 26/2013;
- n.1 vasca in calcestruzzo a tenuta, adeguatamente dimensionata, adibita alla raccolta delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 9, comma 2, del R.R. n. 26/2003;
- n.1 separatore prefabbricato per oli minerali (disoleatore) di classe I secondo UNI EN 858, dotato di filtro a coalescenza, con capacità nominale di 15 l/s, adibito al trattamento delle acque di prima e seconda pioggia;
- bacino di accumulo/smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia costituito da tre vasche disposte in serie;
- n. 1 vasca volano impermeabilizzata per lo stoccaggio/sedimentazione delle acque di seconda pioggia prima del trattamento definitivo delle stesse presso il disoleatore;
- n. 1 vasca impermeabilizzata per la raccolta delle acque di prima e seconda pioggia trattate, pronte per l'eventuale utilizzo nell'ambito della discarica, collegata alla vasca di cui al punto successivo da uno stramazzone con funzione di troppo pieno;
- n. 1 vasca di infiltrazione consistente in un bacino scavato a fondo naturale idoneo a recapitare le acque di prima/seconda pioggia trattate e inutilizzate negli strati superficiali del sottosuolo; presso questa vasca si configura di conseguenza lo scarico identificato come S1 all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del complesso IPPC.
- tubazioni di collegamento di tutte le componenti impiantistiche sopra descritte, compresi pozzetti di calma, di ispezione ecc.;
- elettropompe sommerse, relativi quadri elettrici e accessori elettromeccanici.

Il Proponente precisa altresì che, con l'interruzione definitiva dei conferimenti in discarica nel gennaio del 2019 e la conseguente cessazione di tutte le principali attività operative, è venuta meno la necessità di riutilizzo delle acque di prima/seconda pioggia trattate che pertanto, negli ultimi anni, è recapitata per la quasi totalità negli strati superficiali del sottosuolo (peraltro la discarica dispone di altre riserve idriche quali le vasche di raccolta delle acque provenienti dalla superfici impermeabilizzate dei bacini di conferimento e il percolato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato).

Nella figura seguente è rappresentato il sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia raccolte sulle superfici impermeabilizzate scolanti dell'area servizi, il cui dimensionamento ricomprende anche la platea a servizio del futuro impianto di recupero energetico del biogas.

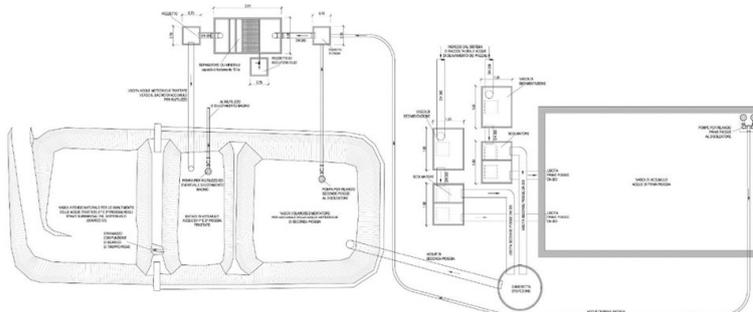


figura 9: sistema di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**3.1.6.2 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO DALLA COPERTURA PROVVISORIA**

Le acque meteoriche di ruscellamento, provenienti dai comparti della discarica colmati e dotati di copertura impermeabile, confluiscono tramite canale perimetrale prima in due vasche di decantazione, ciascuna di capacità pari a 300 m<sup>3</sup> circa, e successivamente nella vasca di accumulo con volume pari a circa 4.000 m<sup>3</sup>, per essere accumulate e quindi destinate al riutilizzo nell'ambito delle attività gestionali svolte nel complesso IPPC (ad es. bagnatura piste di transito mezzi e piazzali di manovra, nebulizzazione per abbattimento polveri, eventuale irrigazione verde di ripristino ambientale).

Al raggiungimento del massimo volume di stoccaggio della vasca di accumulo o in corrispondenza di eventi meteorici intensi, le acque meteoriche eccedenti la capacità di accumulo sono avviate per gravità alla vasca di accumulo/infiltrazione, localizzata nello spigolo Nord-Ovest del sedime dell'impianto, che costituisce il recapito su suolo dello scarico S2, come autorizzato con D.D. n. 426/2008.

**3.1.7 MATERIE PRIME E AUSILIARIE**

Per le materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'intero impianto si rimanda alla SCHEDA AIA C.

**3.1.8 RISORSE IDRICHE**

Nell'installazione sono presenti le seguenti vasche impermeabilizzate di accumulo:

- vasca per acqua trattata derivante dall'impianto di trattamento del percolato;
- vasca di accumulo delle acque meteoriche di ruscellamento dalla discarica recuperata;
- vasca di accumulo delle acque meteoriche provenienti dai piazzali; tali acque sono destinate al ricircolo presso l'insediamento per eventuale bagnatura, ove necessario.

I consumi idrici dell'impianto, per l'anno 2022, sono sintetizzati nella tabella seguente <sup>(1)</sup>:

Fonte	Riserva antincendio (m <sup>3</sup> /anno)	Usi domestici (m <sup>3</sup> /anno)	Processo (m <sup>3</sup> /anno)
Approvvigionamento da ditte esterne	-	200 (anno 2022)	-
Pozzo	-	-	1.042 (anno 2022)
Recupero acque meteoriche	-	-	1.255 (anno 2022)
Recupero acque impianto trattamento percolato (permeato)	-	-	-

<sup>(1)</sup> dati aggiornati nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/09/2024

**Tabella 6: consumi idrici**

Si sintetizzano a seguire le prescrizioni operative già autorizzate per ciascun uso:

Uso	Tipo fonte	Prescrizione operativa
Uso civile	Acqua potabile trasportata tramite autobotte	-
Usi assimilati agli industriali e irrigui	Pozzo di emungimento/ Acque meteoriche di prima e seconda pioggia trattate e accumulate provenienti dai piazzali, permeato	Quale condizione per il riutilizzo delle acque meteoriche trattate devono essere rispettati gli standard qualitativi stabiliti dall'art. 10 Regolamento Regionale 8/2012 per usi industriali e assimilati; D.M. 185/2003 così come riportati nella tab. 1 dell'allegato 1 al R.R. 8/2012
Formazione riserva idrica antincendio	Recupero acque impianto trattamento percolato (permeato)	Conformità alle specifiche della Tabella 4 Allegato 5 parte III D. Lgs. 152/2006

**figura 10: prescrizioni operative**

**3.1.9 RISORSE E CONSUMI ENERGETICI**

Per quanto riguarda il fabbisogno di energia elettrica, l'impianto è servito dalla rete di erogazione nazionale dell'Enel.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

I consumi attuali sono essenzialmente dovuti al funzionamento delle pompe del sistema di raccolta del percolato, all'impianto di trattamento del percolato con tutte le sue macchine energivore (principalmente i motori delle pompe ad alta pressione), ai consumi della torcia di combustione, all'impianto di estrazione del biogas (potenza impegnata di circa 68 kW), allo scrubber utilizzato per l'abbattimento delle emissioni odorigene e in minor misura ai servizi vari degli uffici e dell'impianto.

I consumi di energia per l'anno 2022 sono riportati nella tabella che segue:

Linea	Consumo di Energia Termica	Consumo di Energia Elettrica	Consumo di Combustibile	Ore di funzionamento annuo
Sistema estrazione biogas ed impianto trattamento percolato	-	ca 565 MWh	6.500 litri (anno 2022)	8.760 (estrazione biogas e trattamento percolato)

**Tabella 7: Consumi energetici specifici**

Oltre ai consumi di energia elettrica, all'impianto sono associati anche i consumi di combustibile (gasolio), destinato ad alimentare i mezzi operanti in discarica.

L'impiego del combustibile è legato essenzialmente al rifornimento dei mezzi d'opera presenti in impianto per la gestione operativa e, marginalmente, per i tre gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, uno con potenza pari a 125 kW ubicato nel piazzale servizi ingresso, un secondo, con potenza pari a 45 kW, ubicato in prossimità dell'ingresso secondario zona silos stoccaggio percolato e in fine il terzo di 16 kW posizionato nei pressi della palazzina uffici.

### 3.2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Alla luce di quanto riportato al paragrafo 2.2 del presente documento, il Proponente ha realizzato lo studio di una nuova configurazione plano-altimetrica dell'intera discarica che, partendo dalle quote rilevate di fine conferimento rifiuti (comprensive di strato di drenaggio e rottura capillare del biogas), attraverso il rimodellamento con materiale inerte di varia natura permetterà di realizzare il pacchetto di copertura definitiva e quindi di effettuare il recupero ambientale definitivo dell'intera discarica (si veda la tavola *T04\_Planimetria generale impianto con stato di fatto al 31-12-2023*).

La progettazione della copertura definitiva del Lotto III è stata preceduta da uno studio in cui sono state definite, analizzate e confrontate tre diverse soluzioni progettuali, per le quali si rimanda allo specifico documento *"Analisi delle alternative"*.

L'analisi delle alternative ha permesso di individuare la soluzione, descritta di seguito, che permette la corretta gestione delle acque meteoriche con i minori impatti dovuti principalmente alla movimentazione dei materiali (materiali a matrice inerte), in conformità con quanto statuito dal Consiglio di Stato nel giudizio di annullamento della D.D. n. 45/2018.

#### 3.2.1 SISTEMA DI COPERTURA SUPERFICIALE FINALE DELLA DISCARICA

Il progetto di rimodellamento della copertura definitiva, descritto nel seguito, è riportato graficamente nell'elaborato *PR-T07: Planimetria e sezioni di rimodellamento dello strato di drenaggio e rottura capillare del biogas in progetto*.

La soluzione progettuale è finalizzata alla rivisitazione delle caratteristiche geometriche-dimensionali della copertura della discarica mediante la riprofilatura dello strato di drenaggio e rottura capillare del biogas, minimizzandone l'impatto visivo e garantendo una pendenza minima nell'ordine del 3%, al fine di favorire il corretto deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale. Il progetto non prevede la movimentazione di volumi già posati in opera, riducendo le problematiche legate a odori ed altre emissioni, ma un rimodellamento dell'intera discarica attraverso l'apporto di materiali quali terre e rocce/inerti/sottoprodotti/prodotti cd. End of Waste, per un quantitativo complessivo di 393.000 m<sup>3</sup>. Il materiale inerte verrà conferito direttamente a piè d'opera; tuttavia si potrebbe verificare la necessità di effettuare uno stoccaggio intermedio al fine di garantire la continuità delle lavorazioni per le diverse fasi e riuscire a sopperire le eventuali indisponibilità nella fornitura. I materiali artificiali (tecnici) verranno stoccati nelle aree che non saranno oggetto di attività e verranno approvvigionati a seconda delle esigenze e in modo da minimizzare potenziali incidenze sul traffico. Si rimanda per maggiori dettagli all'elaborato planimetrico *PR-T20\_Planimetria aree deposito materie prime e ausiliarie, prodotti intermedi, rifiuti*.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Per la scelta stratigrafica della copertura superficiale finale, nell'ottica di adeguamento alle Migliori Tecnologie Disponibili, il Proponente ha valutato due diverse possibili soluzioni tecniche riportate al paragrafo 2.4.3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 121/2020.

La prima prevede l'utilizzo di una geomembrana in HDPE sopra lo strato minerale compattato per evitare il danneggiamento connesso agli agenti atmosferici ed ai carichi agenti durante la fase costruttiva. La sequenza costruttiva di cui all'autorizzazione vigente prevedeva invece il posizionamento della geomembrana sotto lo strato minerale, per cui la modifica ipotizzata comporterebbe solo l'inversione della successione stratigrafica.

La seconda soluzione propone la sostituzione dello strato drenante di materiale granulare con spessore  $s \geq 0,50$  m di idonea trasmissività e permeabilità ( $K > 10^{-5}$  m/s) (trattasi dello strato di cui al punto elencato 2. del paragrafo 2.4.3 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., posto tra lo strato superficiale di copertura e lo strato di impermeabilizzazione) con un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti. Tale soluzione comporta i seguenti vantaggi rispetto alla prima:

- riduzione di circa 95.000 m<sup>3</sup> di materiali drenanti da approvvigionare da cave esterne, che permette di ridurre il consumo di risorse naturali e materiali probabilmente eterogenei, considerata la difficoltà del loro reperimento da un'unica fonte, e permette di ridurre il traffico dovuto al trasporto con automezzi del materiale lungo le principali strade di collegamento tra la cava e il sito di destino;
- migliore inserimento paesaggistico dovuto alla riduzione della quota finale di ripristino della copertura di circa 0,50 m.

La sequenza costruttiva progettata è quindi costituita dai seguenti strati, dall'alto verso il basso:

1. strato superficiale di copertura di spessore non inferiore a 1,00 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e salvaguardare le barriere sottostanti dalle escursioni termiche.
2. geocomposito di rinforzo (per le zone acclivi);
2. geocomposito accoppiato nella parte superiore ed inferiore ad un geotessile per il drenaggio delle acque meteoriche con permeabilità  $k > 1 \times 10^{-5}$  m/s;
3. geomembrana in HDPE Ruvida - Ruvida di spessore 1,5 mm;
3. strato minerale compattato di spessore 0,50 m e conducibilità idraulica  $k < 1 \times 10^{-8}$  m/s;
4. geotessile;
4. strato di drenaggio e rottura capillare del biogas realizzato con terre e rocce da scavo/sabbia/inerti/sottoprodotti/prodotti c.d. End of Waste;
4. strato di drenaggio e rottura capillare del biogas con spessore minimo di 0,50 m (già posato);
5. strato di regolarizzazione con spessore variabile (già posato).

La tipologia dei materiali per lo strato di drenaggio sarà tendenzialmente la seguente:

- terre e rocce da scavo (intese come sottoprodotti);
- inerti riciclati (End of Waste);
- inerti naturali provenienti da cave autorizzate.

Per quanto riguarda le caratteristiche granulometriche previste per i materiali costituenti lo strato di drenaggio e rottura capillare, con riferimento alla classificazione delle terre di cui alla norma UNI 11531-1, saranno di norma ammessi materiali rientranti nei Gruppi A1 (sottogruppi A1-a e A1-b), A2 (sottogruppi A2-4 e A2-5) e A3. Considerato che lo strato presenta spessori variabili tra 0,5 m e 7 m circa, per la formazione di strati fino a 0,5 m verranno privilegiati materiali appartenenti ai Gruppi A1 e A3; al di sopra di questo si potrà far maggiormente ricorso a materiali granulometricamente ricadenti nel Gruppo A2 (sottogruppi A2-4 e A2-5). È fatto salvo il rispetto di tutte le altre norme di settore applicabili ai materiali inerti da utilizzare (UNI EN 13242, D.P.R. 13/06/2017 n. 120 ecc.).

La scelta progettuale di sostituire lo strato drenante intermedio con un geocomposito è dettagliata al paragrafo 3.1 del documento *GROA01V02F00DI00000AE002-R02\_PR-D01 - Relazione tecnica di progetto in revisione 03 del giugno 2024*, dal quale si possono evincere tutte le informazioni e i calcoli atti a dimostrare l'equivalenza prestazionale, nell'ipotesi di una portata meteorica di progetto con tempo di ritorno pari a 30 anni, conformemente a quanto riportato nel paragrafo 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Al paragrafo 5.6.2 del documento *GROA01V02F02DI00000AE002R00\_PR-D04 Relazione geotecnica* sono riportati, ai fini delle verifiche di stabilità previste dalla normativa vigente, i parametri geotecnici caratteristici dei materiali costituenti i vari strati del pacchetto di copertura finale della discarica.

Per maggiori dettagli in merito ai particolari costruttivi della sequenza costruttiva si rimanda ai seguenti elaborati grafici: *PR-T07 Planimetria e sezioni di rimodellamento dello strato di drenaggio e rottura capillare del biogas in*

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

progetto; PR-T08 Planimetria fase di cantiere; PR-T09 Planimetria copertura definitiva e regimentazione delle acque e relative sezioni; PR-T10 Planimetria ripristino ambientale.

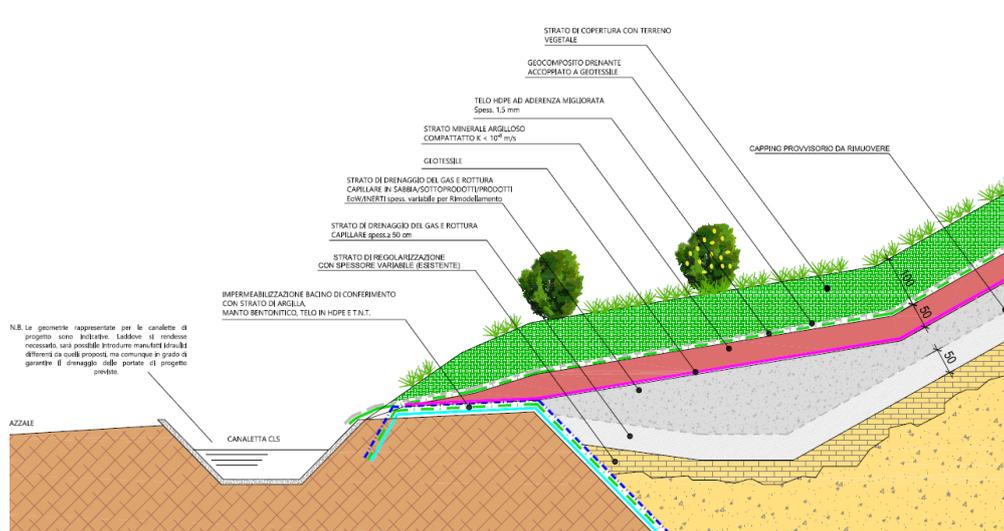


figura 11: Stratigrafia copertura definitiva

Si riportano a seguire, in corsivo grassetto, le modifiche rispetto all'autorizzazione originaria delle attività in cui si articolerà la realizzazione del capping definitivo del Lotto III:

- 1) **cantierizzazione;**
- 2) **scollegamento della rete primaria di captazione del biogas;**
- 3) **rimozione della geomembrana in HDPE e accatastamento della stessa presso cassoni dedicati;**
- 4) **posa dello strato di drenaggio e rottura capillare del biogas aggiuntivo e suo rimodellamento fino al raggiungimento dei profili autorizzati;**
- 5) stesura di un geotessile tessuto non tessuto a protezione dello strato di drenaggio;
- 6) realizzazione dello strato impermeabilizzante mediante riporto di uno strato di argilla di spessore minimo pari a 0,50 m;
- 7) posa della geomembrana in HDPE Ruvida - Ruvida di spessore 1,5 mm e sua saldatura;
- 8) **posa del geocomposito accoppiato nella parte superiore e inferiore ad un geotessile per il drenaggio delle acque meteoriche (miglioria tecnica in applicazione delle MTD di settore);**
- 9) posa di un geocomposito di rinforzo (solo per le zone ad elevata pendenza);
- 10) posa dello strato superficiale di terreno di copertura di spessore non inferiore a 1,00 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali ai fini del piano di ripristino ambientale;
- 11) collegamento dei pozzi di captazione del biogas alla rete superficiale;
- 12) realizzazione sistema di regimentazione delle acque meteoriche superficiali;
- 13) piantumazione essenze arboree/cespuglieti per il ripristino ambientale;
- 14) programma di prove e collaudi in corso d'opera e finali che verranno dettagliati in un piano di controllo qualità.

### 3.2.1.1 STABILITÀ DEI VERSANTI

Al fine di garantire la correttezza delle scelte progettuali sopraelencate il Proponente ha effettuato una verifica sulla stabilità dei versanti (documento "GROA01V02F02G2N00000AE001R00\_PR-D02 Relazione sulle verifiche di stabilità della copertura definitiva").

Le analisi di stabilità, effettuate su sezioni rappresentative delle condizioni critiche dei fianchi del rilevato, sono state effettuate secondo i criteri e le prescrizioni delle NTC 2018, utilizzando i dati geologico - geotecnici disponibili preliminari, integrati con quelli desunti dalla bibliografia specialistica laddove non disponibili elementi diretti.

Le verifiche di sicurezza sono state effettuate su alcune sezioni tipologiche rappresentative delle peggiori condizioni geometriche del rilevato di scarica; per la loro determinazione, necessaria alla caratterizzazione geometrica delle sponde, è stata esaminata l'area sud-est, come riportato nella figura seguente.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.



figura 12: stralcio planimetrico con le indicazioni delle sezioni critiche

**3.2.2 SISTEMA DI RACCOLTA E GESTIONE ACQUE METEORICHE**

La planimetria della rete di acque meteoriche è riportata nell'elaborato grafico PR-T09: *Planimetria copertura definitiva e relative sezioni*.

**3.2.2.1 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI ASFALTATI**

Il sistema di raccolta e di trattamento delle acque di dilavamento dai piazzali impermeabilizzati di prima e di seconda pioggia non subisce modifiche.

**3.2.2.2 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO DAL CORPO DISCARICA**

Il sistema di gestione delle acque meteoriche provenienti dal ruscellamento superficiale della discarica può essere suddiviso in 2 tipologie:

1. rete di smaltimento acque meteoriche da ruscellamento delle falde scolanti della copertura definitiva della discarica;
2. rete di smaltimento acque meteoriche da ruscellamento delle scarpate della discarica (a quota media 114 m.s.l.m.).



figura 13: Planimetria rete di captazione e trasporto acque meteoriche

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Per smaltire le acque meteoriche di ruscellamento dalla copertura definitiva della discarica, verranno realizzate sia canaline in calcestruzzo sia canali in terra. Tali canali saranno collegati, mediante embrici, alle canalette predisposte al piede della discarica. Le acque meteoriche di ruscellamento, provenienti dai comparti della discarica, una volta realizzata la copertura definitiva, confluiranno tramite canale perimetrale prima in una vasca di decantazione di 300 m<sup>3</sup> circa e successivamente nella vasca di accumulo di circa 4.000 m<sup>3</sup>, entrambe già esistenti, per essere accumulate e quindi destinate al riutilizzo nell'ambito delle attività gestionali svolte nel complesso IPPC. Al raggiungimento del massimo volume di stoccaggio della vasca di accumulo o in corrispondenza di eventi meteorici intensi, le acque meteoriche eccedenti la capacità di accumulo sono avviate dapprima in una vasca di accumulo di 300 m<sup>3</sup> e successivamente, per gravità, alla vasca di accumulo/infiltrazione, localizzata nello spigolo nord ovest del sedime dell'impianto, che costituisce il recapito su suolo dello scarico S2, come già autorizzato con D.D. n. 426/2008.

In fase di cantiere, le acque meteoriche ricadenti sull'area sprovvista di geomembrana in HDPE, interessata dalla risagomatura, genereranno percolato da gestire presso l'impianto di trattamento esistente o, se in eccesso, da smaltire presso impianti esterni, previo stoccaggio nei silos già esistenti, come precisato dal Proponente nel corso del tavolo tecnico del 25/07/2024.

**3.2.3 RACCOLTA, ACCUMULO E TRATTAMENTO DEL PERCOLATO**

Il sistema di gestione e trattamento del percolato rimane invariato. Tuttavia, a seguito degli aggiornamenti normativi, il concentrato in uscita dall'impianto di trattamento, non potendo più essere reimesso in discarica, verrà inviato dall'impianto di depurazione ai quattro silos di stoccaggio esistenti, presso l'area servizi della discarica, per poi essere avviato allo smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Al fine di garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno e la minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua durante il cantiere, il Proponente prevede la rimozione della copertura provvisoria esclusivamente nelle aree oggetto dell'intervento di rimodellamento. Le acque meteoriche ricadenti sull'area sprovvista di geomembrana in HDPE e interessata dalla risagomatura, genereranno percolato da gestire presso l'impianto di trattamento esistente o in alternativa da smaltire presso impianti terzi.

Nella seguente figura è riportata la sezione di un pozzo verticale di estrazione del percolato, comprendente lo strato di capping.

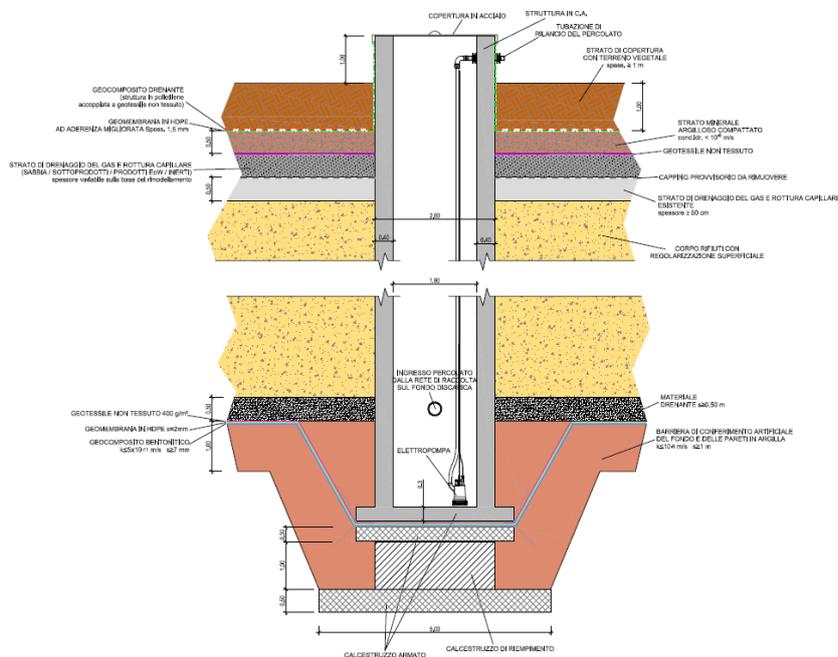


figura 14: sezione comprensiva dello strato di capping – comparti 1, 2, 3 e 4

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

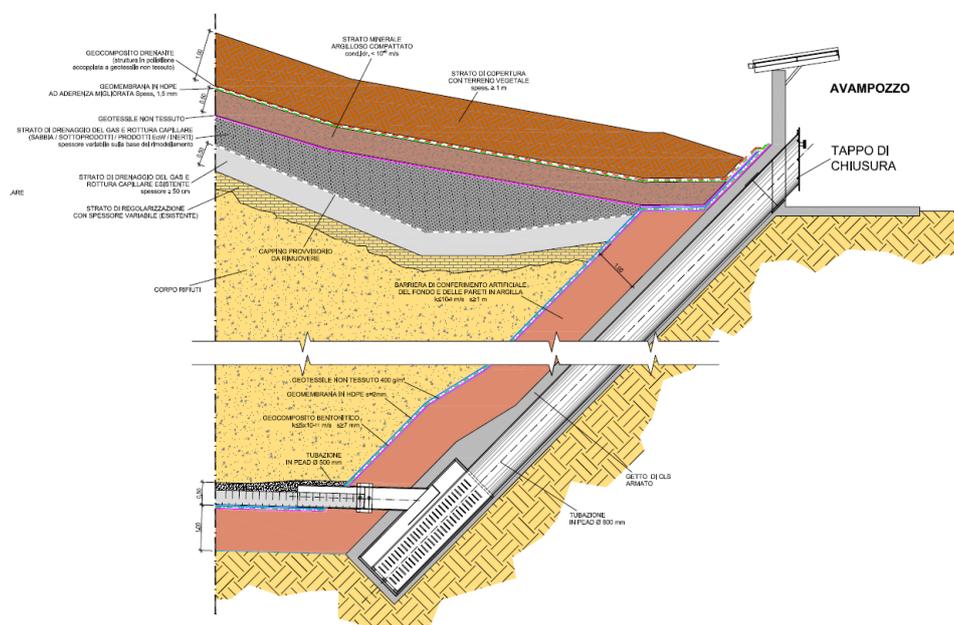


figura 15: sezione comprensiva dello strato di capping – comparti 5 e 6

### 3.2.4 SISTEMA DI CAPTAZIONE, CONVOGLIAMENTO, COMBUSTIONE DEL BIOGAS

La realizzazione della copertura definitiva della discarica comporterà una modifica del sistema di captazione e gestione del biogas. Per ciascuna sub-area di cantiere le tubazioni della rete secondaria verranno scollegate dalle stazioni di regolazione.

Contemporaneamente alla realizzazione dei diversi strati di inerti verranno innalzati i pozzi fino alla quota del terreno vegetale, sigillandoli alla sottostante geomembrana in HDPE per mezzo di piastre di attraversamento. Verrà prolungata la condotta principale al fine di creare un anello lungo tutto il perimetro della discarica su cui si innesteranno le dorsali di collegamento trasversali. Queste collegheranno la rete secondaria garantendo una facile manutenzione e gestione delle condense. La parzializzazione delle aree di intervento e il conseguente scollegamento di pochi pozzi non determinerà problemi nella gestione del biogas.

La termodistruzione viene effettuata mediante la torcia ad alta temperatura avente le seguenti caratteristiche:

- camera di combustione a temperatura  $T > 850^{\circ}$ ;
- concentrazione di ossigeno  $\geq 3\%$  in volume e tempo di ritenzione  $\geq 0,3$  sec;
- potenzialità pari a  $1.500 \text{ Nm}^3/\text{ora}$ .

Il sistema di captazione è costituito da pozzi ed è completato da due nuovi turbo aspiratori, ciascuno di potenzialità pari a  $1.000 \text{ Nm}^3/\text{ora}$ .

Per maggiori dettagli in merito ai particolari costruttivi della sequenza costruttiva si rimanda all'elaborato grafico *PR-T11: Planimetria impianto biogas* e *PR-T17: Particolari biogas*.

Il gruppo di generazione individuato per l'impianto di produzione elettrica da Biogas è il motore GE JENBACHER JMS 208 in assetto cogenerativo con potenza elettrica di 299 kW<sub>e</sub> con le caratteristiche riportate di seguito nella scheda tecnica. Nella discarica esistente l'impianto non è ancora attivo. La società, una volta acquisita la titolarità dell'attività R1, tecnicamente connessa al complesso IPPC, procederà con le attività per la messa in esercizio del sistema di recupero energetico.

La titolarità dell'autorizzazione al recupero energetico è in capo al Proponente IPPC, unico responsabile della gestione operativa.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

		100%	75%	min.	
Potenza introdotta	[2]	kW	782	605	465
Quantità di gas	*)	Nm <sup>3</sup> /h	174	134	103
Potenza meccanica	[1]	kW	310	233	171
Potenza elettrica	[4]	kW el.	299	224	163
<b>Potenze termiche recuperabili (calcolato con di glicole 30%)</b>					
~ Intercooler	[9]	kW	48	19	5
~ Olio		kW	38	32	28
~ Acqua di raffreddamento motore		kW	119	105	87
~ Gas di scarico raffreddati a 512 °C		kW	0	0	0
Potenza termica complessiva	[5]	kW	205	156	120
Potenza erogata complessiva		kW totale	504	380	283
<b>Potenza termica da dissipare (calcolato con di glicole 37%)</b>					
~ Intercooler		kW	---	---	---
~ Olio		kW	---	---	---
~ Calore insuperficie	ca. [7]	kW	34	~	~
<b>Consumo elettrico specifico del motore</b>					
Consumo elettrico specifico del motore	[2]	kWh/kWel.h	2,61	2,70	2,85
Consumo specifico del motore	[2]	kWh/kWh	2,52	2,60	2,72
Consumo olio motore	ca. [3]	kg/h	0,09	~	~
Rendimento elettrico			38,3%	37,0%	35,1%
Rendimento termico			26,2%	25,8%	25,8%
Rendimento complessivo	[6]		64,5%	62,8%	60,9%
<b>Circuito acqua calda:</b>					
Temperatura di mandata		°C	74,0	70,7	68,2
Temperatura di ritorno		°C	60,0	60,0	60,0
Portata nominale		m <sup>3</sup> /h	13,8	13,8	13,8
Potere calorifico inferiore del gas (PCI)		kWh/Nm <sup>3</sup>	4,5		

figura 16: scheda tecnica del gruppo di generazione

### 3.2.5 MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Le materie prime ed ausiliarie utilizzate nell'intero impianto non subiscono variazioni rispetto alla gestione della discarica dopo la fine dei conferimenti, ad eccezione del gasolio per le macchine operatrici e del materiale non rifiuto a matrice inerte (quale ad esempio terre e rocce da scavo, sabbia, sottoprodotti, eventuali prodotti cd. End of Waste) per il rimodellamento dell'intera discarica.

Per il gasolio si stima un consumo di 200.000 litri per ciascuno dei 3 anni di durata del cantiere di rimodellamento per un totale di 600.000 litri, a fronte del consumo di 6.500 litri dell'anno 2022.

Per il materiale inerte non rifiuto, destinato al rimodellamento della discarica, si prevede un quantitativo complessivo in ingresso di 393.000 m<sup>3</sup>.

### 3.2.6 RISORSE IDRICHE

Durante l'attività del cantiere ci sarà un incremento del consumo di acqua per la bagnatura e nebulizzazione delle aree di cantiere; per tale motivo viene attribuito un consumo di risorsa idrica che, tuttavia, si può comunque ritenere basso.

Nella tabella che segue si riporta il prospetto riepilogativo contenente, per ciascuna tipologia di uso previsto durante la fase di cantiere, la relativa fonte di approvvigionamento. Si precisa che i consumi indicati vanno ad aggiungersi a quelli già considerati ordinari riconducibili alla Tabella 6 del 3.1.8.

Tipo fonte	Uso <sup>(1)</sup> (m <sup>3</sup> /anno)
Acqua potabile trasportata tramite autobotte	Uso civile (0)
Pozzo di emungimento	Innaffiamento aree di cantiere interessate dal transito di automezzi, abbattimento polveri in fase di copertura definitiva della discarica  (6.000)

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Tipo fonte	Uso <sup>(1)</sup> (m <sup>3</sup> /anno)
Recupero acque impianto trattamento percolato (permeato)	Innaffiamento aree di cantiere interessate dal transito di automezzi, abbattimento polveri in fase di copertura definitiva della discarica (2.000)
Acque meteoriche di prima e seconda pioggia trattate provenienti dai piazzali	Innaffiamento aree di cantiere interessate dal transito di automezzi, abbattimento polveri in fase di copertura definitiva della discarica (1.000)
Recupero acque impianto trattamento percolato (permeato)	Formazione riserva idrica antincendio (0)

<sup>(1)</sup> dati aggiornati nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/09/2024

Tabella 8: approvvigionamenti idrici e consumi

**3.2.7 RISORSE E CONSUMI ENERGETICI****3.2.7.1 PRODUZIONE DI ENERGIA**

Il gruppo di generazione individuato per l'impianto di produzione elettrica da Biogas è il motore GE JENBACHER JMS 208 in assetto cogenerativo con potenza elettrica di 299 kW che accoppiato al sistema di combustione esistente (torcia dinamica ad alta temperatura da 1.500 Nm<sup>3</sup>/h) è già in grado di garantire la gestione ottimale ed in piena sicurezza del biogas prodotto, nel rispetto delle BAT di settore.

In merito alla produzione di energia i valori riportati sono quelli progettuali previsionali, ricavabili dai dati stimati di produzione di biogas utilizzabile per la produzione di energia elettrica.

Fase/Reparto (rif. par. 3.5 Relazione Tecnica AIA)	Energia termica		Energia elettrica e cogenerazione			Combustibile		Consumo annuo combustibile Nm <sup>3</sup>	Funzion.to ore/anno	
	Potenza termica nominale kW/h	Produzione e annua MWh/anno	Potenza elettrica nominale kW	Produzione annua		Energia riutilizzata MWh	Tipo			Consumo orario Nm <sup>3</sup> /h
				Termica MWh/h	Elettrica MWh/h					
Fase 4			299		2.400		Biogas	174	1.305.000	7.500

Tabella 9: Produzione di energia – Scheda AIA - L

**3.2.7.2 CONSUMI ENERGETICI**

I consumi sono dovuti agli impianti esistenti che continueranno a funzionare normalmente per tutta la durata del cantiere; pertanto, si ipotizza che non ci saranno variazioni significative.

Tutti i motori delle pompe ad alta pressione saranno regolati da inverter, in maniera tale da garantire un massimo risparmio energetico con la minima potenza.

Il sistema di estrazione del biogas è stato opportunamente sovradimensionato al fine di garantire l'efficienza anche nel caso di rotture o manutenzione di una delle macchine installate (2 aspiratori da 1.000 Nm<sup>3</sup>/h) ed opererà in continuo 24 ore su 24.

Oltre ai consumi di energia elettrica, all'impianto sono associati anche i consumi di combustibile (gasolio) pari a 200.000 litri per ciascuno dei 3 anni di durata del cantiere, destinato ad alimentare i mezzi operanti in discarica.

Linea	Consumo di Energia Termica	Consumo di Energia Elettrica	Ore di funzionamento annuo
Sistema estrazione biogas ed impianto trattamento percolato	-	ca 565 MWh	8.760 (estrazione biogas e trattamento percolato)

Tabella 10: Consumi energetici specifici

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

## 4 QUADRO AMBIENTALE

### 4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La modifica non introduce nuovi punti di emissione rispetto a quelli già autorizzati con D.D. n. 426/2008 e s.m.i.. Per maggiori dettagli si rimanda al quadro prescrittivo ed al PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO.

#### 4.1.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

I punti di emissione convogliata, come già autorizzati, sono contraddistinti con le sigle E1 (impianto di recupero energetico, attualmente non attivo), E2 (Torcia dinamica di combustione biogas), E3 (scrubber impianto trattamento percolato), come riportati nella tavola PR-T12 "Planimetria monitoraggi IPPC".

La realizzazione dell'impianto di recupero energetico renderà attivo il punto di emissione E1.

Fino all'entrata in esercizio del sistema di recupero energetico del biogas, la principale emissione convogliata dell'impianto è costituita dalla torcia di combustione indicata nella scheda IPPC E con la sigla E2.

Durante la realizzazione della stratigrafia del capping definitivo non si prevede alcun incremento nella produzione del biogas che continuerà ad essere inviato alla torcia di combustione ad alta temperatura. Lo scollegamento dei pozzi e la rimozione della copertura provvisoria nell'area di intervento comporterà il sezionamento del sistema di aspirazione per evitare l'impoverimento della miscela a causa dell'ingresso di ossigeno all'interno della massa dei rifiuti.

L'impianto di trattamento del percolato, entrato in funzione nel mese di aprile 2017, produce esclusivamente una emissione convogliata prodotta dallo scrubber a doppio stadio destinato a trattare il flusso di aeriforme estratto dai serbatoi di stoccaggio e quello rilasciato dai processi di trattamento. Tale emissione convogliata E3 è già stata autorizzata con D.D. n. 24 del 05/09/2014. La qualità dell'aeriforme emesso è monitorata con frequenza e limiti riportati nel Piano di Sorveglianza e Controllo.

#### 4.1.2 EMISSIONI DIFFUSE

I punti di emissione diffusa, riportate nella tavola PR-T12 "Planimetria monitoraggi IPPC" si distinguono in:

- EDF1, EDF2, EDF3 per il monitoraggio delle polveri aerodisperse;
- D1, D2, D3, D4, D5 per il monitoraggio delle polveri sedimentate.

Le emissioni diffuse di polveri nel complesso IPPC in esame, durante la fase di cantiere, possono essere associate in particolare allo svolgimento delle seguenti attività:

- transito dei mezzi di trasporto su piste sterrate e movimentazione dei mezzi d'opera nella zona di posa degli inerti;
- riprofilatura e stesura degli inerti stessi.

La produzione delle polveri verrà controllata mediante l'adozione di specifiche misure di contenimento quali bagnature della viabilità e sospensione dei lavori durante le giornate più ventose, ponendo particolare cura alle operazioni che ne possono costituire una potenziale sorgente. Inoltre, nelle fasi di scarico, movimentazione e posa/livellamento dei materiali inerti di riprofilatura è previsto l'utilizzo di cannone/i nebulizzatore/i ad acqua di portata e gittata adeguate, al fine di contenere le potenziali polveri che si possono disperdere in tali fasi di lavorazione. Perimetralmente alla discarica sono presenti piante arboree ad alto fusto in grado di garantire una efficace barriera alla diffusione della polvere. Nell'impianto vengono inoltre effettuati interventi di pulizia settimanali di strade e piazzali asfaltati mediante l'uso di motospazzatrici.

Ulteriori sorgenti di emissioni diffuse del complesso IPPC sono dovute al biogas proveniente dal corpo dei rifiuti abbancati. Durante la realizzazione della copertura definitiva la discarica verrà mantenuta costantemente in depressione. Le uniche aree in cui si potrebbe verificare l'emissione di biogas sono quelle in cui si opererà il rimodellamento in quanto verrà eliminata la copertura provvisoria. Per la ridotta dimensione delle aree di intervento, pari a circa 2.000 m<sup>2</sup> con massimo 4.000 m<sup>2</sup> privi di copertura provvisoria in contemporanea, l'emissione può essere ritenuta trascurabile.

#### 4.1.3 EMISSIONI FUGGITIVE

Il Proponente afferma che non sono attese emissioni fuggitive nelle regolari attività operative, considerata la natura delle attività svolte presso il complesso IPPC ed i processi in esso attivati e previsti. Pertanto, esclude l'insorgenza di problematiche in tal senso, per la natura delle sostanze trattate e per i processi che non prevedono trasformazioni a caldo o ad altissime pressioni o l'utilizzo di sostanze chimiche organiche (COV) che possano

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

determinare perdite fisiologiche di quantità apprezzabili di sostanze volatili dai principali organi di tenuta dell'impianto quali flange, valvole di sicurezza, compressori, pompe e valvole di regolazione.

Gli eventuali rilasci di vapori durante le fasi di rabbocco del gasolio nel serbatoio mobile e nei mezzi d'opera risultano di entità limitata per quantità e qualità, essendo paragonabili a quelle che vengono rilasciate durante le operazioni di rifornimento carburante di un'auto privata.

La seguente tabella riassume le emissioni diffuse e fuggitive generate presso l'impianto, per le quali non sono previsti né limiti, né sistemi di abbattimento specifici:

EMISSIONE	PROVENIENZA	
	Sigla	Descrizione
Fuggitiva	-	flange, valvole di sicurezza, compressori, pompe e valvole di regolazione
Fuggitiva	-	vapori durante le fasi di rabbocco del gasolio

Tabella 11: Emissioni a scarsa rilevanza

#### 4.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La modifica sostanziale non introduce nuovi punti di scarico rispetto a quelli già autorizzati con D.D. n. 426/2008 e s.m.i.. Per maggiori dettagli si rimanda al quadro prescrittivo ed al Piano di Sorveglianza e Controllo.

##### 4.2.1 ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Durante la fase di cantiere gli uffici continueranno ad operare. La gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche non è oggetto di modifica.

Gli uffici ed i servizi all'interno della discarica sono dotati di collegamento all'impianto di smaltimento dei reflui civili costituito da due fosse Imhoff entrambe dimensionate per 20 A.E. (una della capacità complessiva circa 1,8 m<sup>3</sup>, l'altra dotata di un comparto di sedimentazione di circa 1,5 m<sup>3</sup> e di un comparto di digestione di circa 3m<sup>3</sup>), e da reti disperdenti dei liquami chiarificati in subirrigazione, dimensionata conformemente ai criteri suggeriti per terreni permeabili dalle "Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti di consistenza inferiore a 50 vani o a 500 m<sup>3</sup>" (delibera C.I.T.A.I. del febbraio 1977).

Il fango accumulato sul fondo della vasca perde la carica inquinante mineralizzandosi; tuttavia, si provvederà, almeno con frequenza annuale, al controllo ed all'eventuale estrazione di tale fango mediante aspirazione, per il successivo smaltimento. Il numero di A.E. per cui è dimensionato l'impianto è tale da sofferire anche alla maggiore presenza di addetti durante le diverse fasi del cantiere.

LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	PORTATA
Uscita fossa Imhoff 1	Acque reflue civili depurate e scaricate in subirrigazione	1.200 m <sup>3</sup> /a
Uscita fossa Imhoff 2		

##### 4.2.2 ACQUE METEORICHE

Nella planimetria PR-T09: *Planimetria copertura definitiva* e relative sezioni è riportata l'intera rete idrica dell'impianto, mentre in PR-T12 "*Planimetria monitoraggio IPPC*" sono individuati i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1 e S2.

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	PORTATA
S1	Uscita vasche di raccolta acque trattate	Acque meteoriche di ruscellamento dal sistema di drenaggio dei piazzali asfaltati depurate e destinate al riutilizzo o scaricate in bacino di infiltrazione	10.800 m <sup>3</sup> /a

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	PORTATA
S2	Uscita vasca stoccaggio	Acque meteoriche di ruscellamento superficiale dai settori della discarica impermeabilizzati/recuperati	114.000 m <sup>3</sup> /a Gestione operativa  11.400 m <sup>3</sup> /a Gestione post operativa

Tabella 12: punti di scarico acque meteoriche

#### 4.2.3 ACQUE IMPIANTO DI TRATTAMENTO PERCOLATO

L'impianto di trattamento del percolato rimane invariato, ad eccezione della gestione del concentrato. Infatti, a seguito dei sopraggiunti aggiornamenti normativi, il Proponente ha previsto che il concentrato non verrà più reimpresso in discarica con l'entrata in esercizio dell'installazione secondo la presente AIA ma sarà smaltito presso impianti terzi autorizzati con codice EER 190703. La dismissione della rete avverrà secondo crono programma lavori allegato.

Di seguito si riportano i punti di scarico del permeato al suolo, già autorizzati ed individuati in planimetria PR-T12: *Planimetria monitoraggio IPPC*.

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	PORTATA
S3	Uscita vasca di raccolta del permeato	Permeato, prodotto dall'ultima unità dell'impianto di trattamento e destinato al riutilizzo o scaricato sul suolo in subirrigazione	11.500 m <sup>3</sup> /a
S4			

Tabella 13: punti di scarico del permeato

#### 4.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nell'elaborato di progetto *PR-T18: Planimetria sorgenti sonore* è riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3, R4, R5, R6.

Durante la fase di cantiere, la produzione di emissioni sonore è imputabile principalmente a:

- funzionamento di macchinari e mezzi impiegati durante la realizzazione della stratigrafia costruttiva;
- impianto di captazione e combustione del biogas;
- impianto di trattamento del percolato.

La fase più critica, per quanto riguarda la produzione di emissioni acustiche, è rappresentata dalla fase di **attività diurna** in cui si effettuano le attività di rimodellamento della discarica con il contemporaneo funzionamento a pieno regime dell'impianto di captazione e produzione di energia da biogas e dell'impianto di trattamento del percolato.

L'attività di cantiere non comporta l'impiego di attrezzature/mezzi in più rispetto a quelli che hanno operato in discarica durante la sua conduzione. Si prevede di utilizzare gli stessi mezzi ed adottare le stesse modalità operative. Pertanto dal punto di vista acustico nulla cambierà rispetto all'attuale condizione.

Le principali sorgenti di emissioni sonore presenti all'interno del complesso IPPC sono le seguenti:

- mezzi conferitori e mezzi d'opera che circolano all'interno dell'azienda e servono per movimentare, trasportare e posare gli inerti; essi producono emissioni acustiche, sia in corrispondenza dell'area asfaltata che attraversano sia all'interno del catino attivo (R1);
- gruppo elettrogeno (R2): apparecchiatura alimentata a gasolio atta a garantire il funzionamento degli apparati tecnologici e di presidio ambientale in caso di interruzione dell'energia elettrica di rete;
- pompe per la gestione del percolato (R3), di cui 6 elettrosommerse, alloggiare all'interno dei 6 pozzi di raccolta del percolato, utilizzate per l'estrazione e l'invio dello stesso allo stoccaggio, attualmente costituito da 2 postazioni - ciascuna dotata di 4 silos - e dalle pompe a servizio dell'impianto del percolato;
- turboaspiratore, torcia di combustione e motori endotermici a biogas (R4), che costituiscono i sistemi destinati a garantire la combustione controllata del biogas prodotto dalla discarica;
- elettropompe ed autoclave per l'antincendio (R5) che sono alloggiare all'interno della vasca in c.a. per l'accumulo delle acque ad uso antincendio;

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

- impianto trattamento percolato (R6), costituito dal complesso serbatoio e sistemi elettromeccanici destinati al trattamento del percolato prodotto dalla discarica.

Tutti i sistemi installati (l'impianto di trattamento del percolato, l'impianto di estrazione e combustione biogas) sono destinati ad operare continuativamente 24 ore su 24 per l'intero anno solare. I mezzi che verranno utilizzati per la realizzazione della copertura finale della discarica opereranno, invece, per 9 ore al giorno dal lunedì al venerdì. I sistemi di emergenza, quali il gruppo elettrogeno, operando esclusivamente in caso di necessità, non costituiscono una sorgente significativa.

Il **Comune di Grottaglie** non si è ancora dotato di zonizzazione acustica del territorio. In assenza della zonizzazione, il riferimento risulta la **tabella 1, riportata all'art. 6 del DPCM 1° MARZO 1991**, che fissa i limiti di accettabilità del rumore per sorgenti sonore fisse. Pertanto, i limiti di riferimento sono: per il periodo diurno 70 dB, mentre per il periodo notturno 60 dB. Al fine di verificare la compatibilità ambientale acustica il Proponente ha effettuato una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, redatta da Tecnico competente in acustica. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato tecnico "Valutazione previsionale di impatto acustico".

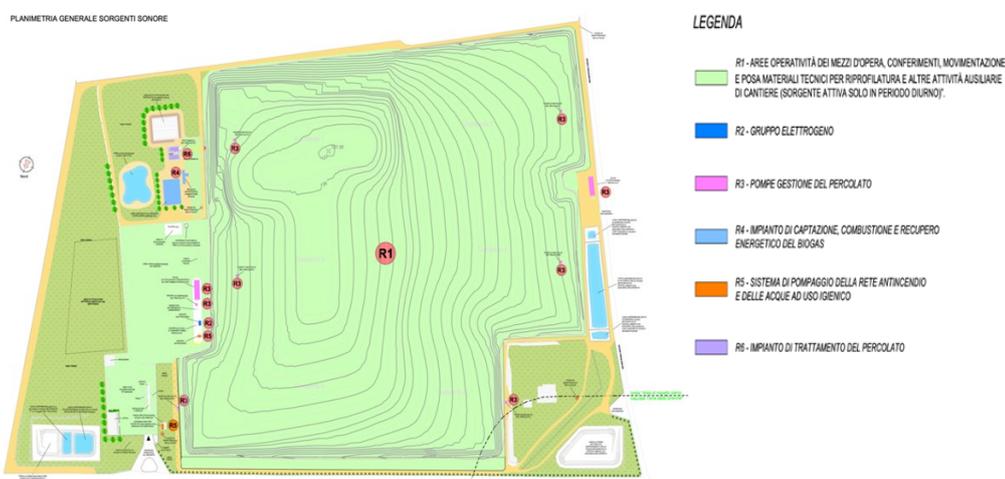


figura 17: Planimetria sorgenti sonore

Di seguito si riportano i sistemi di contenimento previsti dal Proponente per le emissioni sonore, R2, R4 ed R6:

Sorgente sonora R2

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (si/no)		Altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (si/no)	si	Lunghezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (si/no)		Note
Installazione silenziatori (si/no)		Note
Altro		Impianto containerizzato NON ATTIVO

Sorgente sonora R4

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (si/no)		Altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (si/no)	si	Lunghezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (si/no)		Note
Installazione silenziatori (si/no)	si	Note
Altro		Note

Sorgente sonora R6

Interventi sulla sorgente		
Installazione di una barriera antirumore (si/no)		Altezza (m)
Isolamento acustico della struttura (si/no)	si	Lunghezza (m)
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (si/no)		Note
Installazione silenziatori (si/no)		Note
Altro		Impianto containerizzato.

figura 18: misure di contenimento

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**4.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Tutti i serbatoi contenenti sostanze pericolose e non pericolose o ritenute dannose per l'ambiente (percolato, olio minerale esausto, olio minerale, gasolio) sono localizzati in aree di stoccaggio specifiche, impermeabilizzate, e dotate di bacino di contenimento al fine di garantire la raccolta di eventuali perdite o di sversamenti accidentali nelle fasi di carico/scarico. Inoltre, tutti i serbatoi installati, ad esclusione dei serbatoi per il percolato, sono a doppia camera.

**4.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI**

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti (elenco esemplificativo e non esaustivo).

ATTIVITA'	E.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Destino (R/D)
ALTRE ATTIVITÀ/PROCESSI	08.03.18	Toner Stampa	S	R
	19.08.02	Rifiuti inerti da vasca lavaggio ruote e vasca di prima pioggia	S/F	R
	15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	S	R
	16.10.02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	L	D
	20.03.04	Fanghi delle fosse settiche -Fanghi prodotti dalle fosse Imhoff	F	D
	15.02.03	Assorbenti materiali filtranti (tra cui filtri dell'aria dell'impianto di recupero energetico)	S	R
	13.02.05*	Olio esausto (tra cui olio manutenzione motore biogas)	L	R
	17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	L	D
	16.01.07*	Filtri olio (tra cui filtri dell'impianto di recupero energetico)	S	D
	16.06.01*	Batterie esauste	S	R
	19.02.06	Solidi sedimentabili da vasca stoccaggio percolato (stadio percolato)	S/F	D
	19.08.08*	Membrane a osmosi inversa	S	D
	19.09.01	Quarzite per filtri a sabbia	S/G	R
	17.02.03	Dischi in ABS	S	D
	15.02.03	Cartucce filtranti	S	D
	13.02.05*	Olio pompe/compressori	L	R
	20.01.01	Carta e cartone	S	R
	20.01.39	Plastica	S	R
5.4	19 07 03	Percolato di discarica <sup>(1)</sup>	L	D
	19 06 99	Biogas da discarica	G	R

<sup>(1)</sup>: Lo smaltimento tal quale del percolato prodotto dalla discarica è previsto principalmente in caso di fermo dell'impianto di trattamento del percolato in situ; nella definizione di percolato rientra anche il concentrato prodotto dall'impianto di trattamento anzidetto per il quale non è più ammesso il confinamento in discarica.

**Tabella 14: Elenco esemplificativo dei rifiuti prodotti**

Per i rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo verrà applicato il limite quantitativo ad eccezione del percolato/concentrato per cui vale il criterio temporale, come precisato nel corso della cds del 10/9/2024. Eventuali variazioni del criterio adottato saranno preventivamente comunicate all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Relativamente alla individuazione delle trasformazioni dovute alla realizzazione di eventuali attività di scavo e/o demolizione, nell'elaborato GROA01V02F00DI00000AE011R00\_AIA-D06\_Riscontro richieste ARPA il Proponente dichiara che "...l'area destinata all'impianto di recupero energetico utilizzerà l'esistente platea realizzata dalla società Marcopolo Engineering S.p.A. in forza della DIA trasmessa al Comune di Grottaglie (TA) in data 06/04/2012, platea nel frattempo divenuta di proprietà della scrivente. Quest'area, evidentemente già predisposta per analoga funzione, verrà completata sulla base degli elaborati esecutivi del nuovo impianto da predisporre all'atto dell'acquisizione dei titoli abilitativi propedeutici all'avvio dei lavori. Attualmente sulla platea in esame sono presenti carpenterie metalliche e predisposizioni fuori uso che potranno essere riutilizzate o smaltite in funzione delle nuove necessità. Qualora dovessero essere necessarie modeste demolizioni si procederà con il corretto smaltimento dei rifiuti di risulta. Ad ogni modo, tale fase risulterebbe assolutamente marginale in termini di potenziali incidenze sull'ambiente rispetto agli scenari di valutazione considerati, che NON hanno evidenziato in alcun caso potenziali impatti ambientali negativi significativi..."

#### 4.6 BONIFICHE

Il complesso IPPC in oggetto non è soggetto ad alcuna procedura ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi, e non costituisce un sito potenzialmente contaminato ai sensi dell'art. 240 del D. Lgs. 152/06 e smi.

#### 4.7 TERRE E ROCCE DA SCAVO

In relazione all'inquadramento delle eventuali attività di scavo e scavo rispetto ai requisiti del D.P.R. n. 120/17, nell'elaborato GROA01V02F00DI00000AE011R00\_AIA-D06\_Riscontro richieste ARPA il Proponente dichiara che "...Non è prevista produzione di terre e rocce da scavo..."

#### 4.8 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Proponente ha dichiarato nell'elaborato AIA-D01: *Relazione tecnica AIA* che le attività svolte nel complesso IPPC in esame non rientrano fra quelle disciplinate dal D. Lgs. 105/2015: "Attuazione della direttiva 2012/18/UE".

#### 4.9 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Dalle valutazioni compiute dal Proponente risulta che l'installazione non è soggetta all'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art.22, par.2 della Direttiva UE 2010/75 sulle emissioni industriali (cfr. documento AIA-D02: *Screening Assoggettabilità Relazione Riferimento*).

### 5 QUADRO INTEGRATO

#### 5.1 APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Ai sensi dell'art. 29-bis, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nell'individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili per le discariche di rifiuti, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici e gestionali previsti dalla normativa IPPC, se sono soddisfatti i requisiti tecnici e gestionali di cui al D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Il Proponente ha predisposto l'elaborato AIA-BAT: *Relazione Verifica Applicazione BAT* da cui emerge la conformità dell'impianto ai principi della normativa IPPC per gli interventi oggetto di modifica.

### 6 QUADRO PRESCRITTIVO

Il quadro prescrittivo di seguito riportato fa esclusivo riferimento alle modifiche oggetto del presente procedimento e va ad integrare le prescrizioni già impartite con la Determinazione Dirigenziale n. 426/2008 e tutti i successivi aggiornamenti.

#### 6.1 GESTIONE DEI RIFIUTI

##### 6.1.1 GESTIONE DEL BIOGAS NELL'IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO

Si riportano a seguire i quantitativi e le operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.. relativamente al biogas in ingresso all'impianto di valorizzazione energetica.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Tipologia rifiuti	EER Descrizione	Operazioni Allegato C parte IV D.Lgs. 152/06	Operazione autorizzata allegati B e C parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal Proponente	Capacità massima oraria (Nm <sup>3</sup> /h)	Potenzialità massima giornaliera (Nm <sup>3</sup> /giorno)	Potenzialità massima annua (Nm <sup>3</sup> /anno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Biogas (allegato 2 suballegato 1 punto 2 DM 05/02/98 e s.m.i.)	190699 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti – rifiuti non specificati altrimenti	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R1	Produzione di energia elettrica	226	5.428	1.696.500 <sup>(1)</sup>	2036

(1): Il massimo quantitativo di biogas sfruttabile energeticamente nella centrale di progetto è stato definito considerando una concentrazione di metano pari al 50% nel biogas captato dalla discarica. Per il calcolo annuale volumetrico sono state considerate 7.500 ore di lavoro; mentre, per la stima della produzione massima in tonnellate/anno si è considerata una densità pari a 1,2 kg/m<sup>3</sup>

Tabella 15: operazione autorizzata

- Il Proponente è autorizzato all'esercizio dell'attività R1 di recupero energetico da biogas mediante motore di potenza elettrica <1Mwe (299 kWe) in assetto cogenerativo.
- Il Proponente deve comunicare l'avvio dell'attività di recupero alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'ARPA Puglia.
- Il Proponente:
  - è tenuto a garantire le condizioni di esercizio del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
  - è tenuto ad effettuare il monitoraggio del biogas utilizzato per il recupero energetico secondo le frequenze e i parametri di controllo stabiliti nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- Il Proponente deve monitorare, con cadenza trimestrale, i seguenti parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas a recupero energetico:
  - Metano min 30 % vol;
  - H<sub>2</sub>S max 1,5 % vol;
  - PCI min 12.500 kJ/Nm<sup>3</sup>.
- Il sistema di recupero energetico deve essere accoppiato alla torcia di combustione ad alta temperatura esistente che, con l'entrata in esercizio del gruppo di cogenerazione, costituirà il sistema di combustione di emergenza.
- L'impianto di recupero energetico deve essere dotato di dispositivi di emergenza e sezionamento della condotta biogas che deve consentire l'intercettazione e l'arresto del flusso di biogas verso il motore in condizioni di emergenza o anomalie di funzionamento (calo pressione, portata, etc) e la deviazione verso la torcia dinamica esistente.
- Tutti gli impianti ed i dispositivi elettrici a servizio dell'impianto e locali annessi, devono essere collegati a sistemi di arresto ed emergenza e progettati e realizzati nel rispetto delle norme vigenti e della normativa CEI di riferimento.
- Con riferimento al parere del Comitato VIA della seduta del 23/05/2024 il Proponente, prima della messa in esercizio dell'operazione di recupero R1 del biogas, deve definire in modo esplicito la modalità di gestione del biogas nella fase di esaurimento dello stesso, attuando quanto definito nel D. Lgs. 36/2006 e s.m.i. nell'allegato 1 al punto 2.5, ultimo capoverso, e, quindi dovrà precisare, in presenza di una produzione di metano inferiore a 0,001 Nm<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>/h, se il ricorso alla ossidazione biologica in situ avverrà mediante l'utilizzo di biofiltri o l'allestimento di coperture bioossidative e darne specifica comunicazione alla Regione Puglia e di Controllo, fornendo adeguato progetto e dimensionamento e aggiornando le modalità di controllo e monitoraggio specifiche per tale fase nel Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC).

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

**6.1.2 RIFIUTI PRODOTTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO**

9. Il Proponente per tutti i rifiuti prodotti non diversamente autorizzati è tenuto a rispettare le prescrizioni del deposito temporaneo ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 185 bis comma 2; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione alla Regione Puglia ai sensi dell'art.29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 ed s.m.i.
10. La gestione dell'impianto, la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
  - d) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
  - e) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo (quali la dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi) nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
  - f) devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio.
11. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare emissioni di inquinanti; in particolare:
  - a) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere coperti da teli o provvisti di nebulizzazione;
  - b) i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - c) i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
12. I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
  - a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, quali segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
  - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
  - d) etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
  - e) sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
13. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve rispettare le caratteristiche tecniche di seguito prescritte:
  - a) i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione;
  - b) la capacità del bacino di contenimento, nel caso di serbatoi fuori terra, deve essere:
    - nel caso di un solo serbatoio, pari alla volumetria del serbatoio stesso;
    - nel caso di più serbatoi, pari al massimo tra il volume del serbatoio più grande e la terza parte della somma della volumetria di tutti i serbatoi.
14. I serbatoi di rifiuti del percolato/concentrato:
  - devono riportare una sigla di identificazione;
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

15. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate, se contaminate, o gestite come rifiuti.
16. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
17. I rifiuti prodotti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla Parte Quarta del D.Lgs. n.152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata, fatte salve le operazioni di miscelazione prima del trattamento all'interno del medesimo impianto.
18. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
19. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C, Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B, Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06.
20. In relazione alla produzione di rifiuti provenienti dalla demolizione di strutture già esistenti nell'area destinata all'impianto di recupero energetico, il Proponente, all'atto dell'elaborazione del progetto esecutivo necessario per l'acquisizione dei titoli abilitativi propedeutici all'avvio dei lavori, definirà l'esatta identificazione delle opere esistenti da mantenere. I rifiuti eventualmente prodotti, oltre ad essere gestiti e registrati a norma di legge in deposito temporaneo, verranno rendicontati puntualmente all'interno della relazione annuale da trasmettere agli Enti (Regione Puglia, ARPA, Comune di Grottaglie e Provincia di Taranto).
21. Il concentrato in uscita dall'impianto di trattamento del percolato con codice EER 190703 deve essere totalmente gestito come rifiuto in regime di deposito temporaneo e destinato ad impianti di trattamento di rifiuti liquidi.
22. Il Proponente dovrà eseguire la caratterizzazione e la classificazione del concentrato in uscita dall'impianto nel rispetto del Decreto MiTE n.47 del 09/08/2021 con campionamento ai sensi della UNI 10802 e redazione dei certificati di analisi.
23. Il Proponente, contestualmente ai lavori di chiusura definitiva, deve procedere con la dismissione dell'attuale rete di reimmissione del concentrato in discarica, come da cronoprogramma lavori allegato.

## 6.2 ARIA

### 6.2.1 VALORI LIMITE

24. Si riporta a seguire l'aggiornamento, rispetto alla determina AIA D.D. n. 426/2008 e s.m.i., esclusivamente dei valori limite e delle frequenze minime di monitoraggio in fase operativa e post operativa per i punti emissivi E1 (impianto di recupero energetico) ed E2 (torcia di emergenza).

SIGLA	PROVENIENZA	PORTATA FUMI (Nm <sup>3</sup> /h)	INQUINANTI	Valori limite da D.M. 5/2/98	Valore autorizzato con la presente AIA <sup>(1) (2)</sup>	SISTEMI DI ABBATTIMENTI	ALTEZZA CAMINO (m)
E1	Impianto di recupero energetico	2.500	Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	a) Sistema di abbattimento NOx e CO	10
			NOx come NO <sub>2</sub>	450 mg/Nm <sup>3</sup>	400 mg/Nm <sup>3</sup>		
			SOx come SO <sub>2</sub>	-	28 mg/Nm <sup>3</sup>		

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

SIGLA	PROVENIENZA	PORTATA FUMI (Nm <sup>3</sup> /h)	INQUINANTI	Valori limite da D.M. 5/2/98	Valore autorizzato con la presente AIA <sup>(1) (2)</sup>	SISTEMI DI ABBATTIMENTI	ALTEZZA CAMINO (m)
			CO	500 mg/Nm <sup>3</sup>	400 mg/Nm <sup>3</sup>	b) Condizioni operative conformi al DM 05.02.98 e ss.mm.ii.	
			COT	150 mg/Nm <sup>3</sup>	100 mg/Nm <sup>3</sup>		
			HCl	10 mg/Nm <sup>3</sup>	8 mg/Nm <sup>3</sup>		
			HF	2 mg/Nm <sup>3</sup>	1,6 mg/Nm <sup>3</sup>		
			Portata, velocità, temperatura	-	-		
			O <sub>2</sub>				
			Umidità				
E2	Torcia di combustione biogas	6.840 – 13.662 <sup>(3)</sup>	Temperatura Portata istantanea Portata totalizzata CH <sub>4</sub> O <sub>2</sub>	-	-	-	7,4

(1) I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro

(2) I valori limite di emissione definiti nel Piano di Sorveglianza e Controllo rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

(3) dato aggiornato nel corso della seduta di conferenza di servizi del 10/09/2024 e riportato nella Scheda AIA E, tabella E.1

**Tabella 16: punti di emissione convogliata – torcia e impianto di cogenerazione**

25. Il Proponente all'attivazione dell'impianto di recupero energetico deve utilizzare la torcia esclusivamente come dispositivo di emergenza, con le seguenti caratteristiche:

SIGLA	PROVENIENZA	Condizioni operative
E2	Torcia di combustione biogas discarica	In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T > 850° C, concentrazione di ossigeno ≥ 3% in volume, tempo di ritenzione ≥ 0,3 secondi

**Tabella 17: torcia di emergenza**

26. Il Proponente dovrà procedere con gli autocontrolli secondo le frequenze di seguito indicate:

SIGLA	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST OPERATIVA
E1 Impianto di cogenerazione	Composizione	Trimestrale <sup>(1)</sup>	Semestrale
E2 Torcia di combustione biogas	Verifica condizioni operative previste dal D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.	Misurazione in continuo con registrazione giornaliera	Misurazione in continuo con registrazione mensile

(1): frequenza approvata nel corso del tavolo tecnico del 25/07/2024

**Tabella 18: parametri da misurare e frequenza minima – emissioni convogliate**

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Per i monitoraggi delle emissioni diffuse si rimanda al Piano di Sorveglianza e Controllo, nello specifico alla Tabella 3.1.2.1 "Emissioni diffuse - Polveri aerodisperse" ed alla Tabella 3.1.2.3 "Emissione diffuse - Polveri sedimentabili".

Si riportano a seguire le frequenze minime di monitoraggio, aggiornate rispetto all'AIA D.D. n. 426/2008 e s.m.i., relative ai punti di emissione diffusa.

SIGLA	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST OPERATIVA
EDF Emissioni diffuse polveri aerodisperse	Composizione aria ambiente	Mensile	Semestrale
Deposimetri D1-D5 Emissioni diffuse polveri sedimentabili	Composizione	Trimestrale per le polveri totali e semestrale per i metalli	--
Emissioni odorigene (LR 23/2015)	Composizione	Semestrale <sup>(1)</sup> Trimestrale per la concentrazione odore	Trimestrale per la concentrazione odore

<sup>(1)</sup> Il primo dei monitoraggi semestrali è da eseguire entro tre mesi dall'avvio del cantiere di realizzazione del rimodellamento dei profili della discarica.

**Tabella 19: parametri da misurare e frequenza minima – emissioni diffuse**

27. Per l'analisi delle emissioni aerodisperse il Proponente deve prevedere anche il monitoraggio dei parametri idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) e ammoniaca (NH<sub>3</sub>), con le stesse frequenze indicate per gli altri parametri.
28. Per le emissioni odorigene in aria ambiente il Proponente, in caso di accertate segnalazioni di molestie olfattive da parte dei recettori prossimi all'installazione, dovrà attivare il dovuto monitoraggio condiviso con l'Autorità di Controllo a seguito di confronto tecnico, dandone comunicazione alla Regione Puglia e alla Provincia di Taranto e al Comune di Grottaglie (TA) per la presa d'atto.

#### 6.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

29. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.
30. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il Proponente deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
31. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
32. Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Proponente è tenuto:
  - a. a comunicare le date degli autocontrolli preventivamente ad ARPA Puglia con un preavviso di quindici giorni; in caso di variazione verrà data tempestiva comunicazione a mezzo pec;
  - b. ad ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
  - c. a riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
  - d. a trasmettere all'ARPA Puglia e alla Provincia i certificati d'analisi corredati dai verbali di campionamento con la relazione annuale; in caso di superamento dei limiti i certificati di analisi verranno tempestivamente trasmessi a mezzo pec;
  - e. a compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia.
33. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
34. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

35. Il Proponente è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (Norma UNI 10169).

È facoltà dell'Regione Puglia richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il Proponente dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il Proponente deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione.

I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 metri possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

**Metodi di campionamento**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi normati e/o ufficiali (norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti);
- altri metodi equivalenti ai precedenti e che devono essere comunicati ad ARPA Puglia.
- Riguardo ai metodi di analisi previsti nel Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) ai fini del monitoraggio delle emissioni convogliate e diffuse si prescrive che, qualora il Proponente intenda utilizzare metodi di prova diversi da quelli indicati nel PSC, deve darne comunicazione preventiva ad ARPA e all'AC corredata da una Relazione di Equivalenza nella quale venga effettuato il confronto tra i valori di LOQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa dei metodi riportati nel PSC e del metodo alternativo proposto, entrambi conseguiti dal laboratorio incaricato per approvazione.

**Incertezza delle misurazioni**

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Proponente dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

Il medesimo Proponente dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

### 6.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

Per i parametri e le frequenze di monitoraggio del biogas da inviare a recupero energetico ed in torcia si rimanda alle tabelle 3.5.1 e 3.5.2 del Piano di Sorveglianza e Controllo.

36. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
  - a) il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
  - b) l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
  - c) un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
  - d) un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
  - e) un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.
37. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità, la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma, di interruzione nel caso di malfunzionamento o disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
  - a) depressione applicata alla rete di captazione;
  - b) pressione di esercizio del sistema di combustione;
  - c) contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
  - d) temperatura di combustione;
  - e) tempo di funzionamento;
  - f) portata di gas inviata alla combustione;
  - g) registrazione del tempo di funzionamento (conta ore).
38. Il Proponente deve continuare a compilare l'attuale registro cartaceo, tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo, giornalmente sino all'entrata in esercizio dell'impianto di recupero energetico.  
Con l'entrata in esercizio dell'impianto di recupero energetico la registrazione avverrà ad ogni evento emergenziale al fine di registrare:
  - a) la durata dell'evento di accensione;
  - b) la causa dell'emergenza/transitorio;
  - c) la temperatura media di torcia durante l'evento.
39. Il Proponente deve registrare ogni evento anomalo nel registro relativo e deve produrre un apposito report che verrà stampato con cadenza mensile ed allegato al Piano di Sorveglianza e Controllo.
40. Durante la gestione della discarica, presso ciascun pozzo di estrazione del gas devono essere garantite le condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza allo scopo di assicurare l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas.
41. Tutti i sistemi di estrazione del biogas devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.
42. Il sistema di estrazione del biogas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario come indicato all'art 13 co.2 del D.Lgs 36/2003 e smi.
43. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo e nel piano di gestione operativa e post operativa.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

44. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06.
45. In riferimento ai tre gruppi elettrogeni a gasolio, aventi potenza termica nominale inferiore alle soglie di cui alla PARTE V - Allegato IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, il funzionamento deve essere monitorato mediante un unico registro delle accensioni e delle manutenzioni.

**6.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

46. Il Proponente, al fine di garantire il contenimento delle emissioni di polveri provenienti dalle eventuali aree di stoccaggio intermedio dei materiali inerti necessari per la realizzazione della copertura durante la fase di cantiere, dovrà garantire la presenza di idonei apprestamenti atti al contenimento di tali emissioni.
47. Durante le fasi di cantiere il Proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti gestionali utili a ridurre al minimo (sia in termini temporali che spaziali) l'esposizione di superficie dei rifiuti ad agenti atmosferici al fine di contenere le potenziali emissioni fugitive dal corpo discarica (es. adottando coperture temporanee per aree non interessate dai lavori o durante le interruzioni degli stessi).

**6.3 ACQUA**

La modifica sostanziale del presente procedimento non comporta variazioni sul quadro emissivo già autorizzato con D.D. n. 426/2008 e s.m.i. Per le frequenze ed i valori limite di monitoraggio si rimanda al documento PR-D07\_Piano di Sorveglianza e Controllo.

48. Per la sola fase di cantiere relativa alla realizzazione della copertura definitiva si applicherà la deroga al rispetto del valore limite di emissione per il parametro Solidi Sospesi Totali (SST), fermo restando il rispetto di tutti gli altri valori riportati nella tabella 3.3.2.1 del Piano di Sorveglianza e Controllo. In tale fase il Proponente deve:
- limitare la deroga al periodo di posa degli strati di inerti, come da cronoprogramma dei lavori allegato;
  - garantire che il valore limite di SST non sia superiore a 50 mg/l, come previsto nella Tab. 4 dell'Allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
  - intensificare, durante la fase dei lavori, le attività di manutenzione e pulizia delle vasche a servizio dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di ruscellamento, prevedendo misure gestionali atte a ridurre la concentrazione di solidi sospesi totali nelle acque di dilavamento, quali, a titolo puramente esemplificativo, pulizia delle vasche ad ogni evento meteorico, pulizia costante dei piazzali e delle aree impermeabili, interruzione dei lavori durante eventi meteorici intensi, ecc.

**6.4 RUMORE**

Fase operativa/attività	DENOMINAZIONE	PROVENIENZA	LIMITI PREVISTI	PRESCRIZIONI OPERATIVE
Gestione operativa	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissione differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	-
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas		-
	R3	Pompe per la gestione del percolato		-
	R4	Turboaspiratore, torcia di combustione e motori endotermici a biogas		-
	R5	Elettropompe ed autoclave per		-

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

Fase operativa/attività	DENOMINAZIONE	PROVENIENZA	LIMITI PREVISTI	PRESCRIZIONI OPERATIVE
		l'antincendio		
	R6	Impianto trattamento percolato		-

Tabella 20: quadro illustrativo sorgenti sonore

MATRICE AMBIENTALE	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST OPERATIVA
RUMORE	Pressione Acustica in 18 punti al confine dell'impianto (Leq dBA)	semestrale <sup>(1)</sup>	-

<sup>(1)</sup> Il primo dei monitoraggi semestrali è da eseguire entro tre mesi dall'avvio del cantiere

Tabella 21: parametri da misurare e frequenza minima

49. Il Gestore dovrà verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art. 6 del DPCM 1991 e ss.mm.ii. attraverso specifiche campagne di misura a frequenza semestrale condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/95.

#### 6.5 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La modifica sostanziale del presente procedimento non comporta variazioni sul quadro emissivo già autorizzato con D.D. n 426/2008 e smi. Per le frequenze ed i valori limite di monitoraggio si rimanda al Piano di Sorveglianza e Controllo.

##### 6.5.1 PRESCRIZIONI GENERALI

50. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici onde evitare inquinamento del suolo.
51. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
52. Il Proponente deve eseguire accurato controllo e manutenzione dei serbatoi fuori terra e delle tubazioni accessorie.
53. Il Proponente deve effettuare annualmente prove di tenuta dei serbatoi di raccolta del percolato/concentrato con verifica del mantenimento di livello e deve prevedere un calendario delle manutenzioni e il registro di controllo e manutenzione.
54. Il Proponente deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA Puglia, all'ASL e al Comune ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
55. In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. Tali interventi devono essere comunicati alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA Puglia, all'ASL e al Comune entro 48 ore.
56. Gli eventuali materiali derivanti dagli interventi emergenziali dovranno essere raccolti e smaltiti conformemente alle norme vigenti in materia di rifiuti.

#### 6.6 PIANI

##### 6.6.1 PIANI DI GESTIONE OPERATIVA E POST OPERATIVA

I piani di gestione operativa e gestione post operativa sono aggiornati per i soli aspetti relativi alla presente modifica e per quanto non in contrasto con quanto riportato nel presente allegato tecnico.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

57. I piani di gestione operativa e gestione post operativa devono essere aggiornati secondo le prescrizioni riportate nel presente allegato tecnico.
58. Il Proponente deve comunicare alla Regione Puglia -Servizio AIA, ad Arpa Puglia e alla Provincia la fine dei lavori delle opere del capping della discarica entro 30 giorni dalla data di conclusione degli stessi. Arpa Puglia e la Provincia provvederanno all'ispezione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. con il successivo invio dell'esito dell'ispezione alla Regione Puglia AIA per la definitiva approvazione della chiusura.
59. Il Proponente, per tutta la durata del cantiere, deve fornire la rendicontazione annuale delle aree di utilizzo del materiale utilizzato per il rimodellamento della discarica, delle tipologie dei materiali utilizzati, della relativa granulometria e della specifica provenienza.
60. Il Proponente, prima della posa di ciascuna tipologia di inerti e geosintetici, dovrà eseguire le prove sperimentali in laboratorio e le attività di prequalifica che attestino che i materiali prescelti abbiano caratteristiche geotecniche tali da soddisfare quantomeno le valutazioni di cui alla soluzione B riportata nell'elaborato GROA01V02F02DIO0000AE001R00\_PR-D02\_Relazione di stabilità Febbraio 2023.
61. Ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 36/2003 e smi il procedimento di chiusura della discarica può essere attuato solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica unitamente a quanto riportato al punto precedente ed in particolare, della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista nel progetto di ripristino ambientale cui all'articolo 9, comma 1, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c), e) e f-bis) del D.Lgs.
62. Il Proponente deve garantire durante le fasi di cantiere la percorribilità all'interno dell'area mediante idonea viabilità, contenendo la polverosità.
63. Gli automezzi, durante la fase di cantiere, dovranno provvedere giornalmente al lavaggio degli pneumatici attraverso l'impianto di lavaggio esistente a servizio dell'intera installazione con obbligo di avviamento dei rifiuti prodotti a idonei impianti di trattamento di terzi.
64. Nel caso in cui il Proponente dovesse prevedere per lo scolo delle acque meteoriche sul corpo della discarica l'utilizzo di manufatti idraulici differenti da quelli proposti, questi dovranno essere subordinati alla verifica della portata smaltibile e della velocità che si instaura nella canalina, che in ogni caso dovrà essere superiore a 0,3 m/s al fine di evitare pericolo di sedimentazione di sabbie o di altri materiali.
65. Il Proponente è tenuto ad effettuare tutte le manutenzioni periodiche, secondo la norma tecnica di riferimento e a regola d'arte, degli impianti elettrici, del sistema antincendio, del sistema di video sorveglianza e termocamere per rilevamento incendi, la viabilità interna, le recinzioni e il sistema di accesso.
66. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA.
67. Il Proponente è tenuto ad adottare misure gestionali, come arginature perimetrali ed eventuali sistemi di impermeabilizzazione provvisorie, che non comportino modifiche sostanziali al progetto oggetto di approvazione, finalizzate a minimizzare l'ingresso delle acque meteoriche.
68. Il Proponente deve eseguire periodiche ispezioni al fine di accertarsi dello stato degli argini in fase di realizzazione, di quelli già costruiti e di eseguire le manutenzioni necessarie. Nel caso in cui fossero rilevate delle anomalie sullo stato degli argini (ad es. la presenza solchi di erosione, segni di smottamenti) si dovrà provvedere a risistemare i punti degli argini compromessi.
69. Il Proponente deve eseguire ispezioni periodiche sugli argini perimetrali di contenimento al fine di verificarne l'integrità e l'assenza di infiltrazioni di percolato lungo la copertura superficiale. Nel caso di fuoriuscite di percolato devono essere eseguite le necessarie opere di ripristino dell'integrità della copertura.
70. Il Proponente deve controllare che le opere di allontanamento delle acque meteoriche siano mantenute ispezionando le scoline perimetrali di raccolta delle acque di ruscellamento e le scoline perimetrali di contenimento. Nel caso in cui risultassero ostruzioni da fogliame, terreno vegetale o altro che possa impedire il regolare deflusso delle acque meteoriche. I controlli così come anche gli eventuali interventi necessari per ripristinarne la funzionalità devono essere annotati su apposito registro.
71. Il Proponente deve prevedere un programma annuale di interventi di disinfezione e derattizzazioni da eseguirsi nell'intero sito della discarica e riportante il tipo di intervento, i prodotti utilizzati e la frequenza deve essere assicurata l'efficienza degli impianti e delle attrezzature impiegate. Tutte le apparecchiature/attrezzature da sottoporre a manutenzione in conformità a quanto previsto dai Manuali

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

d'uso devono essere indicate in apposito elenco riportante la frequenza di controllo, l'esito, l'ultima operazione di manutenzione ordinaria e straordinaria attuata.

72. Il Proponente deve garantire che tutti gli strumenti di misura coinvolti nella fase di post gestione della discarica, dovranno essere sottoposti a taratura secondo quanto previsto dai manuali di uso e manutenzione degli stessi; in assenza di specifiche indicazioni della casa fornitrice, dovrà individuarsi una procedura di verifica del corretto stato di funzionamento degli strumenti nella fase post gestione. Inoltre dovrà essere predisposta una lista degli strumenti di misura in dotazione ed un programma di taratura/calibrazione o documento analogo nel quale, per ciascun strumento di misura, dovrà essere indicata la periodicità degli interventi.

#### **6.6.2 PIANO DI RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE**

73. Il Proponente deve realizzare la copertura finale in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare approvati con il presente documento.
74. Le operazioni di completamento del capping devono concludersi come da cronoprogramma lavori allegato.
75. Il Proponente dovrà sottoporre ad adeguate prove in sito e/o di laboratorio, prima del loro utilizzo, i materiali costituenti lo strato di copertura con terreno vegetale, lo strato minerale in argilla e lo strato di drenaggio e rottura capillare del biogas. In particolare, gli stessi devono essere sottoposti a controlli periodici, atteso che potrebbero sussistere eterogeneità tali da rendere determinati lotti o porzioni di lotto non utilizzabili.
76. Il Proponente dovrà predisporre idonei campi prova utili a verificare la permeabilità in sito ottimale, secondo le prescrizioni di cui al § 2.4.3 Copertura superficiale finale dell'Allegato 1 del D. lgs. 36/03 e ss.mm.ii.
77. Il controllo sul terreno vegetale si effettua tramite caratterizzazione analitica coi limiti della colonna A, tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 ed s.m.i.
78. Con riferimento al parere del Comitato VIA elaborato nella seduta del 23/05/2024 il Proponente deve:
- prediligere per il rimodellamento dello strato di drenaggio e rottura capillare dell'intera discarica l'utilizzo di terre e rocce da scavo quali sottoprodotti ex art. 184-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. nonché prodotti End of Waste ex art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i., rispetto all'utilizzo di inerti naturali provenienti da cave.
  - tenere il bilancio di terre e rocce da scavo, prodotti EOW e inerti naturali utilizzati e delle relative granulometrie utilizzate;
  - avere immediata disponibilità della tracciabilità della provenienza, favorendo l'utilizzo di materiali reperiti a minor distanza dalla discarica.
79. Gli interventi di ripristino ambientale devono avvenire tramite l'utilizzo di specie vegetali autoctone coerenti con le tipologie già presenti e identificate nell'intorno ed in prossimità del sito di discarica dagli strumenti di pianificazione regionale (cfr. Carta delle Tipologie forestali della Regione Puglia approvata con D.G.R. n. 1279/22 e habitat della D.G.R. n. 2442/18), tenuto anche conto che una porzione del sito di discarica ricade negli ambiti UCP Area di rispetto dei boschi ed UCP Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali individuati dal PPTR.
80. Il Proponente deve quantificare in sede di progettazione esecutiva il numero di specie vegetali che saranno complessivamente messe a dimora e la scelta del materiale vegetale deve avvenire nel rispetto delle vigenti misure fitosanitarie regionali per il contenimento della diffusione della Xylella fastidiosa.
81. La conformazione fisica del profilo superiore di chiusura della discarica deve essere realizzata in modo da non determinare accumuli delle acque meteoriche stagnanti.
82. Il Proponente deve garantire la continua manutenzione della copertura al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e la minimizzazione dell'infiltrazione nella discarica.
83. Il Proponente deve attuare tutte le azioni e le attività atte a minimizzare e annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali all'interno e all'esterno del bacino della discarica.
84. L'inerbimento della copertura superficiale deve essere mantenuto al fine di impedire eventuali processi erosivi ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

#### **6.7 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALE**

85. La gestione della discarica deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e deve essere affidata a personale competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1,

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

lettera b) del D.Lgs. n.36/03, e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.

86. Ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 ed s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Proponente deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
87. Il Proponente deve trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., il 30 aprile di ogni anno solare, alla Regione Puglia, all'Arpa, alla Provincia, al Comune e all'ASL territorialmente competente una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati.

#### 6.8 PREVENZIONE INCENDI

88. Il Proponente deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### 6.9 GESTIONE EMERGENZE

89. Il Proponente deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
90. Il Proponente, in tutte le fasi, all'esito degli eventuali gravi incidenti e/o calamità che dovessero verificarsi, deve relazionare alla Regione Puglia e di Controllo circa l'efficacia della pianificazione adottata per la gestione dell'emergenza, le azioni poste in essere e sugli effetti dell'evento rispetto alle diverse matrici ambientali, determinandone anche l'impatto ambientale.

#### 6.10 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente ha trasmesso il PR-D07\_Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 02 di agosto 2024.

91. Il Proponente entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di AIA dovrà trasmettere il Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) integrato con le indicazioni del parere ARPA DAP Taranto, prot. n. 66024 del 06/09/2024; ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PSC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto.
92. Per il monitoraggio dei parametri/valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.
93. Il Proponente è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti autorizzati e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia disponibile.
94. Il Proponente è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Sorveglianza e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
95. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP Taranto, alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ASL Taranto ed al Comune di Grottaglie per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia e in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
96. Qualora le analisi previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo evidenziassero il superamento dei limiti fissati nel quadro prescrittivo, il Proponente deve:
- a) adottare tempestivamente tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto dei limiti;

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

Linea Ambiente s.r.l.

- b) comunicare il superamento del limite entro le 24 ore successive al riscontro del superamento medesimo alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune ed all'Arpa;
- c) comunicare tempestivamente agli enti competenti gli accorgimenti sopraindicati e le cause eventualmente individuate, le modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale, le tempistiche previste per la risoluzione/ripristino, gli aspetti/impatti ambientali derivanti;
- d) a conclusione degli interventi, effettuare nuove analisi, la cui data dovrà essere comunicata all'Arpa con almeno 10 giorni di anticipo al fine di consentire un controllo congiunto, con dimostrazione del rispetto dei limiti stessi e trasmissione dei referti analitici agli Enti entro 10 giorni dal termine del ciclo di campionamento.

**6.11 SISTEMI DI GESTIONE**

97. Il Proponente è in possesso della Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015 con validità fino al 17/02/2025.

**7 GARANZIE FINANZIARIE**

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)		Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia per singola operazione (C)	Garanzia minima per singola operazione (D)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a) della bozza di decreto interministeriale	Importo della garanzia
			SNP	SP					
R1	2036	t/a	12,5	-	€25.450,00	132.000,00€	132.000,00€	132.000,00€	€132.000,00
								<b>TOTALE</b>	<b>€132.000,00</b>
								<b>Riduzione certificazioni (ISO 14001)</b>	<b>52.800,00€</b>
								<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>79.200,00€</b>

Tabella 22: garanzie finanziarie

98. Il Proponente è tenuto a prestare la garanzia finanziaria relativa all'operazione R1 prima dell'entrata in esercizio della stessa.
99. La garanzia finanziaria deve essere estesa all'intero periodo di validità dell'AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Proponente finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.
100. Il Proponente ha l'obbligo di garantire il mantenimento della certificazione ISO 14001 per tutto il periodo di validità delle garanzie e della presente AIA.

Linea Ambiente s.r.l.

D.Lgs n. 152/06 e smi. art. 27-bis

CRONOPROGRAMMA LAVORI

